



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA ED
ASSISTENZA DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI
(ENPAM)

2022

Determinazione del 3 aprile 2025, n. 38



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA ED
ASSISTENZA DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI
(ENPAM)

2022

Relatore: Consigliere Renato Catalano

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:
dott. Giampiero Greco



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 3 aprile 2025;

visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 27 giugno 1964, a seguito del quale l'Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei medici e degli odontoiatri è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, a seguito del quale l'Ente è stato trasformato in fondazione e in particolare, l'art. 3, comma 5, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio 2022, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Renato Catalano e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2022;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, i conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, insieme con il bilancio consuntivo per l'esercizio 2022 – corredati delle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione – dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei medici e degli odontoiatri – Fondazione Enpam, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso per detto esercizio.

RELATORE

Renato Catalano

(f.to digitalmente)

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci

(f.to digitalmente)

depositato in segreteria

DIRIGENTE

Fabio Marani

(f.to digitalmente)

INDICE

PREMESSA	1
1. ORIGINI E FINALITÀ	2
2. GLI ORGANI.....	6
2.1. I compensi degli organi statutari.....	6
2.2. Il Comitato di controllo interno	8
2.3. Trasparenza, anticorruzione	9
3. IL PERSONALE	10
4. LE PRESTAZIONI PROFESSIONALI.....	13
5. L'ATTIVITÀ NEGOZIALE.....	15
6. IL CONTENZIOSO.....	19
7. L'ORDINAMENTO PREVIDENZIALE	21
7.1 Note preliminari.....	21
7.2 La struttura dei fondi di previdenza.....	21
7.3 La contribuzione	23
7.4 Le prestazioni previdenziali ed assistenziali	25
8. LE ATTIVITA' ISTITUZIONALI	28
8.1 Il rapporto fra contributi e spesa per pensioni	28
8.2 Il rapporto tra iscritti e pensionati.....	29
8.3 L'andamento dei singoli fondi.....	29
8.3.1 Il Fondo di previdenza generale "Quota A"	29
8.3.2 Il Fondo di previdenza generale "Quota B" (Fondo delle libere professioni)	30
8.3.3 Le spese di assistenza del Fondo di previdenza generale	31
8.3.4 I fondi del comparto dei medici convenzionati con il S.S.N.	32
8.3.5 I saldi complessivi delle gestioni previdenziali ed assistenziali.....	34
9. IL BILANCIO.....	36
9.1 Note preliminari.....	36
9.2 Lo stato patrimoniale.....	37
9.2.1 L'attivo.....	38
9.2.2 Il passivo	45
9.3 Il conto economico	46
9.4 Il rendiconto finanziario	48
9.5 Il bilancio tecnico	50
10. LE PARTECIPAZIONI.....	53
10.1 Enpam <i>Real Estate</i> s.r.l.	53
10.2 Fondazione Enpam cinque per mille	54
11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	56

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Sussidi Covid-19 erogati nell'esercizio 2022	4
Tabella 2 – Indennità di carica	7
Tabella 3 – Riunioni organi collegiali.....	8
Tabella 4 – Costo per gli organi ed i vicepresidenti.....	8
Tabella 5 – Dipendenti in servizio	11
Tabella 6 – Costo del personale	11
Tabella 7 – Prestazioni professionali.....	13
Tabella 8 – Attività negoziale ultimo biennio	16
Tabella 9 – Contenzioso pendente.....	19
Tabella 10 – Risultati e quote di patrimonio netto dei vari fondi	23
Tabella 11 – Ripartizione percentuale del patrimonio tra i vari fondi.....	23
Tabella 12 – Fondo di previdenza generale: contributo minimo obbligatorio	24
Tabella 13 – Rapporto tra contributi e spesa per pensioni – totale.....	28
Tabella 14 – Rapporto fra contributi e spesa per pensioni – per fondo	28
Tabella 15 – Rapporto tra numero iscritti e numero pensioni.....	29
Tabella 16 – Fondo generale “Quota A”	30
Tabella 17 – Fondo generale “Quota B”	31
Tabella 18 – Prestazioni assistenziali erogate “Quota A” e “Quota B”	31
Tabella 19 – Fondo generale: gestione di competenza dell’indennità di maternità.....	32
Tabella 20 – Gestione previdenziale dei “fondi speciali”	33
Tabella 21 – Entrate complessive dei fondi speciali.....	34
Tabella 22 – Saldi gestioni previdenziali, assistenziali e di maternità	34
Tabella 23 – Risultati di gestione	37
Tabella 24 – Stato patrimoniale sintetico	38
Tabella 25 – Investimenti patrimoniali	39
Tabella 26 – Portafoglio investimenti al netto delle svalutazioni	40
Tabella 27 – Stima del rendimento a mercato del patrimonio investito	41
Tabella 28 – Immobilizzazioni materiali – terreni e fabbricati	42
Tabella 29 – Immobilizzazioni finanziarie (*)	44
Tabella 30 – Attivo circolante	45
Tabella 31 – Rapporto tra patrimonio netto e oneri per pensioni.....	45
Tabella 32 – Conto economico.....	47
Tabella 33 – Rendiconto finanziario	48
Tabella 34 – Le proiezioni attuariali.....	51
Tabella 35 – Enpam <i>Real Estate</i> : Stato patrimoniale.....	53
Tabella 36 – Enpam <i>Real Estate</i> : Conto economico.....	54

NOTA METODOLOGICA SULL'ESPOSIZIONE DEI DATI NELLE TABELLE

- 1) Gli importi indicati possono essere frutto di arrotondamenti, ai fini della coerenza con la documentazione ufficiale di bilancio.
- 2) Nelle variazioni percentuali, ai fini della facilitazione della lettura in colonna:
 - a) il segno della variazione è il medesimo della variazione assoluta (viene utilizzato come divisore il valore assoluto dell'importo iniziale);
 - b) in caso di valore iniziale pari a zero, la variazione percentuale indicata con il valore “100,00” ha funzione puramente simbolica.

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7, della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei medici e degli odontoiatri - Fondazione Enpam relativa all'esercizio 2022, nonché sui fatti più rilevanti successivamente intervenuti. Il precedente referto, relativo all'esercizio 2021, approvato con determinazione n. 125 del 14 novembre 2023, è pubblicato in Atti Parlamentari, XIX Legislatura, Doc. XV, n. 148.

1. ORIGINI E FINALITÀ

L'Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei medici e degli odontoiatri – Fondazione Enpam (di seguito anche Fondazione o Ente), costituito nel 1937 come cassa previdenziale del sindacato dei medici e poi trasformato nel 1950 in ente di diritto pubblico, si configura attualmente - a seguito della modificazione operata dal decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 - come una fondazione di diritto privato. Essa svolge le attività previdenziali ed assistenziali a favore di medici e odontoiatri, categorie a favore delle quali l'Ente era stato originariamente istituito.

Il vigente statuto, deliberato dal Consiglio nazionale il 27 giugno 2014 e modificato nella seduta del 29 novembre 2014 a seguito di specifiche richieste ministeriali, è stato approvato con il decreto interministeriale del 17 aprile 2015.

L'adesione all'Enpam è obbligatoria per tutti gli iscritti agli albi professionali delle due categorie interessate, nonché per i medici chirurghi e gli odontoiatri che operano “a rapporto professionale” (art. 5 dello statuto) con le istituzioni pubbliche e private che erogano assistenza sanitaria. L'Enpam è soggetta alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Mlps), unitamente al Ministero dell'economia e finanze (Mef), ai sensi dell'art. 4. del citato decreto legislativo n. 509 del 1994.

Quanto al quadro normativo nel cui ambito l'Ente opera, in assenza di recenti modifiche ordinamentali, si ritiene di fare riferimento alle relazioni precedenti. In questa sede, appare invece opportuno richiamare le specifiche misure assunte dall'Ente stesso, nell'alveo delle disposizioni legislative adottate in relazione al periodo caratterizzato dall'emergenza pandemica da Covid-19 e quello immediatamente successivo.

Come è noto, infatti, il Governo, a partire dai primi mesi del 2020, ha adottato una serie di provvedimenti, volti a contrastare la diffusione del *virus*, sino ad arrivare ad un *lockdown* totale. In particolare, la legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio 2021) ha previsto l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali per i professionisti che avessero rilevato nel 2019 un reddito inferiore a 50 mila e, nel 2020, un calo di fatturato o dei corrispettivi di almeno un terzo. Sono seguiti, sul medesimo tema, il decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2021, n. 69 (cosiddetto decreto “Sostegni”), il decreto del Ministero del lavoro e della politiche sociali, di concerto

con il Mef, del 17 maggio 2021, ed il decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 (c.d. "Sostegni bis"), convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106; il panorama normativo, a fronte della cessazione dello stato di emergenza, si completa con la legge 19 maggio 2022, n. 52, di conversione del decreto-legge 24 marzo 2022, n. 24, recante disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da Covid-19, senza indicazioni particolari riguardanti le casse previdenziali privatizzate.

Per far fronte all'emergenza che ha significativamente inciso anche sull'attività dei medici e degli odontoiatri, la Fondazione Enpam, in coerenza con il contesto normativo di cui si è detto, ha introdotto forme di tutela volte a dare supporto ai propri iscritti, intervenendo, da un lato, con provvedimenti indirizzati al sostegno attivo del reddito dei medici e degli odontoiatri, e dall'altro procedendo, oltreché all'esonero al verificarsi delle previste condizioni, alla temporanea sospensione degli adempimenti contributivi, nonché al differimento dei termini per il versamento dei contributi previdenziali (delibera del Consiglio di amministrazione del 13 marzo 2020).

Parallelamente all'azione nel campo della previdenza, Enpam ha adottato una serie di sussidi assistenziali. Il primo provvedimento, introdotto già a marzo 2020, è stato l'istituzione dell'indennità per quarantena, una tutela che ha consentito di supportare i medici e gli odontoiatri nel periodo di sospensione dell'attività, determinata da un provvedimento dell'autorità sanitaria competente, come la quarantena precauzionale (in caso di contatti stretti con casi confermati di Covid-19). Alla fattispecie, si è ritenuto di applicare la disciplina già prevista in caso di calamità naturali che prevedeva la concessione di un sussidio di importo pari, ad euro 82,78 giornalieri. Nel dicembre 2020, l'indennità di quarantena è stata estesa anche ai medici e odontoiatri accreditati *ad personam* con gli istituti del Servizio Sanitario Nazionale (S.S.N.), iscritti alla gestione degli specialisti esterni.

Altra misura di natura assistenziale è stata l'estensione alle fattispecie in esame dell'erogazione dell'indennità in caso di inabilità temporanea e assoluta all'esercizio della professione, già introdotta a favore degli iscritti alla gestione "Quota B", nel 2019.

La prestazione spettante nelle predette fattispecie è stata individuata in una indennità giornaliera pari ad 1/365 dell'80 per cento del reddito medio annuo imponibile presso la "Quota B", riferito ai tre anni precedenti l'insorgenza dello stato di inabilità, con un importo

giornaliero massimo erogabile pari ad euro 167,95, annualmente indicizzato. Tale indennità non è stata più erogata a partire dal 2023.

Sempre a favore degli iscritti che esercitano attività libero professionale – purché non titolari di pensione e in regola con il versamento dei contributi previdenziali – è stato riconosciuto un indennizzo forfetario di euro 1.000 mensili, ove sia stato documentato un determinato calo del fatturato (c.d. “bonus Enpam”). Tale indennizzo è stato erogato per ciascun mese in cui si sono verificate le condizioni di riduzione del fatturato e, comunque, per un periodo massimo di tre mesi.

A dicembre 2020, è stato approvato, inoltre, un sussidio *una tantum*, commisurato alla gravità dell’evento morboso e debitamente certificato, da riconoscere in favore dei professionisti iscritti alla gestione “Quota B” che abbiano contratto il Covid-19. La misura del predetto sussidio è pari a euro 600, da erogare in caso di isolamento obbligatorio per positività, a euro 3.000 in caso di ricovero ospedaliero e a euro 5.000, in caso di ricovero in terapia intensiva.

Sempre a dicembre 2020, infine, Enpam ha introdotto un nuovo sussidio assistenziale, senza limiti reddituali di accesso e pari nel massimo a euro 5.000, per contribuire alle spese funerarie sostenute a seguito dei decessi di iscritti e pensionati contribuenti.

Tutte le misure fin qui esposte hanno trovato esecuzione anche nell’esercizio in esame, per gli importi che vengono di seguito rappresentati.

Tabella 1 – Sussidi Covid-19 erogati nell'esercizio 2022

Sussidi	Importo liquidato
Indennità di quarantena Quota B	90.634
Indennità di quarantena Fondo speciale	41.157
Bonus Enpam <i>plus</i>	248.312
Indennità per iscritti affetti da immunodepressione	3.222
Sussidio per contagio da Covid-19	5.089.428
Sussidio per spese funerarie	212.871
TOTALE	5.685.624

Fonte: dati Enpam

L’importo complessivo liquidato nell’esercizio in esame ammonta a 5,69 milioni (nel 2021 erano 7,31 milioni).

Ulteriore iniziativa adottata dall’Ente in ambito assistenziale è stata la sottoscrizione della convenzione con la Banca d’Italia per l’attivazione e la gestione di un fondo destinato alle

famiglie dei medici deceduti per Covid-19 e finalizzato a contribuire al mantenimento del coniuge superstite e dei figli, anche per la formazione scolastica e universitaria di quest'ultimi. La convenzione è stata sottoscritta il 1° ottobre 2021, ha durata di cinque anni ed una dotazione garantita dalla Banca d'Italia di 750 mila le prime prestazioni sono state erogate nell'esercizio in esame per complessivi euro 70.200.

2. GLI ORGANI

Ai sensi dell'art. 10 dello statuto, sono organi della Fondazione:

- l'Assemblea nazionale, di cui agli artt. 11-14 dello statuto stesso;
- il Consiglio di amministrazione (artt. 15-18);
- il Presidente (art. 19), coadiuvato da due vicepresidenti (art. 20), uno dei quali viene nominato vicario e sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento, ovvero qualora questi cessi dalla carica per qualsiasi motivo;
- il Collegio dei sindaci (art. 24).

Lo statuto, agli artt. 21-23, prevede anche la costituzione di quattro Comitati consultivi, uno per ciascuna delle gestioni previdenziali della Fondazione.

Tutti gli organi durano in carica cinque anni, tranne l'Assemblea nazionale che è composta dai Presidenti degli ordini provinciali ed è quindi permanente. Quanto alla composizione ed alle attribuzioni degli organi predetti si rinvia ai precedenti referti di questa Corte.

Il 27 giugno 2020 si sono svolte, presso la sede dell'Enpam, le elezioni per il rinnovo degli organi statutari per il periodo 2020-2025.

2.1. I compensi degli organi statutari

Lo statuto attribuisce all'Assemblea nazionale il compito di determinare l'ammontare del compenso annuo spettante al Presidente, ai vicepresidenti, ai componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci, nonché quello del gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni degli organi e delle commissioni consultive previste dallo statuto stesso, in applicazione dell'art. 1 comma 601 della legge 27 dicembre 2019 n. 160.

La tabella che segue dà conto delle indennità di carica in vigore nell'esercizio in esame; esse, approvate dalla Assemblea nazionale con deliberazione del 28 novembre 2020, sono rimaste invariate rispetto al passato.

Tabella 2 - Indennità di carica

Presidente	280.000
Vicepresidente vicario	95.000
Vicepresidente	75.000
Consigliere di amministrazione	32.000
Presidente Collegio sindacale	35.100
Componente Collegio sindacale	28.080

Fonte: dati Enpam

In aggiunta a quanto sopra indicato, la citata deliberazione ha stabilito l'erogazione di un'indennità giornaliera (gettone di presenza) omnicomprensiva, pari a euro 1.400 per i partecipanti non residenti nella provincia in cui si svolge la riunione, a euro 1.000 i per residenti; per le riunioni effettuate a distanza il gettone è pari a euro 800.

In proposito, si rammenta che l'Assemblea nazionale, con delibera del 28 novembre 2015, aveva approvato un nuovo sistema di compensi agli organi amministrativi, entrato in vigore nel 2016 e tuttora vigente. In particolare, per gli organi di vertice e i componenti del Consiglio di amministrazione, il già menzionato sistema stabiliva un'indennità di carica omnicomprensiva e prevedeva solo il rimborso delle spese sostenute per il trasporto. Rispetto al precedente assetto, venivano aboliti sia l'indennità di trasferta, sia i compensi per il Presidente supplente del Collegio sindacale e per i Sindaci supplenti (ferma restando l'indennità di partecipazione, in caso di effettiva sostituzione).

In data 28 novembre 2020, l'Assemblea nazionale ha poi previsto che, per il Presidente, la relativa indennità di carica sia ridotta del 10 per cento in caso di mancato raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- a) rispetto del prescritto equilibrio trentennale della gestione previdenziale;
- b) rispetto della riserva legale quinquennale;
- c) utile di esercizio.

A seguito di richiesta da parte di questa Sezione, l'Ente ha precisato che non viene effettuato nessun tipo di valutazione discrezionale al riguardo, in quanto i suddetti tre parametri sono dati obiettivi rilevabili dal bilancio consuntivo dell'anno di riferimento. Qualora uno o più parametri non dovessero essere conseguiti, si procede al recupero delle somme erogate nella misura prevista dalla deliberazione dell'Assemblea nazionale.

Le due tabelle successive espongono, rispettivamente, il numero delle riunioni tenute dagli organi collegiali e il costo complessivo sostenuto nell'esercizio in esame, raffrontata con i dati del precedente.

Tabella 3 - Riunioni organi collegiali

	2021	2022
Assemblea nazionale	2	2
Consiglio di amministrazione	14	14
Collegio sindacale	28	28
Commissioni/Comitati vari	34	35
TOTALE	78	79

Fonte: dati Enpam

Tabella 4 - Costo per gli organi ed i vicepresidenti

	2021	2022	Variatz. %
Compensi, gettoni di presenza e indennità di missione al Presidente e ai vicepresidenti	620.016	659.300	6,34
Compensi, gettoni di presenza e indennità di missione al Collegio sindacale	451.720	469.382	3,91
Compensi e gettoni di presenza ai membri di organi collegiali*	1.337.689	1.456.525	8,88
Spese di viaggio e trasferta ai membri di organi collegiali, oneri previdenziali, altro	97.519	192.641	97,54
TOTALE	2.506.944	2.777.848	10,81

*Compresi i membri del Consiglio di amministrazione

Fonte: dati Enpam

Come si evince dalla tabella che precede, nel 2022 il costo complessivo per gli organi è pari a euro 2.777.848, a fronte di euro 2.506.944 del 2021, per effetto, principalmente, della ripresa delle riunioni effettuate in presenza.

2.2. Il Comitato di controllo interno

Pur non trattandosi di un organo previsto dallo statuto, è opportuno, in questa sede, dare conto anche del Comitato di controllo interno, una struttura costituita da tre componenti esterni all'Ente, nominati dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Presidente.

Il Comitato, introdotto sperimentalmente, per la durata di un anno, con la deliberazione del Consiglio di amministrazione del 24 settembre 2010 con la quale si approvava il "Sistema integrato di controllo per la Fondazione Enpam", è stato successivamente reso stabile e rinnovato nella composizione di biennio in biennio. Con la delibera del 24 gennaio 2020, il Consiglio di amministrazione ha approvato il nuovo regolamento che disciplina l'attività del Comitato stesso.

All'organismo citato sono attribuiti un'ampia serie di compiti ad ausilio degli organi della Fondazione; essi riguardano il monitoraggio dell'applicazione e dell'evoluzione del Modello

organizzativo e di controllo, del codice etico, dell'adempimento degli obblighi informativi, nonché la verifica dei processi aziendali e dell'applicazione delle procedure operative.

L'onere relativo all'organismo è rimasto invariato nell'esercizio in esame (euro 173.440, come negli esercizi precedenti).

In merito ai compensi erogati tanto ai componenti degli organi statutari, quanto a quelli del Comitato di controllo interno, questa Sezione raccomanda una politica generale di contenimento della spesa, tenuto conto del rilevante incremento dei compensi nell'esercizio rispetto all'esercizio 2021.

2.3. Trasparenza, anticorruzione

L'Enpam dà applicazione all'art. 2-bis, comma 3, decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97.

In merito, la Fondazione Enpam ha adottato il "codice della trasparenza" nel quale ha individuato i propri impegni in ordine alla pubblicazione. La responsabilità dell'applicazione del codice predetto è stata attribuita ad un dirigente, con delibera del Consiglio di amministrazione, in data 17 dicembre 2020, n. 127.

Nell'apposita sezione "Fondazione trasparente" del sito istituzionale, l'Ente ha pubblicato, ai sensi del citato art. 31 del decreto legislativo n. 33 del 2013, il referto di questa Corte relativo all'esercizio 2021.

3. IL PERSONALE

Il rapporto di lavoro del personale è regolato dal contratto collettivo nazionale del comparto degli enti previdenziali privati.

Ai sensi dell'art. 25, comma 1 dello statuto, a capo della struttura amministrativa dell'Enpam è posto il Direttore generale, nominato dal Consiglio di amministrazione tra i dirigenti o tra gli appartenenti alla più alta qualifica professionale dell'Ente, ovvero tra esperti esterni che abbiano svolto attività dirigenziale presso privati o pubbliche amministrazioni per almeno dieci anni (comma 2). Viene assunto con contratto di lavoro quinquennale, rinnovabile.

Secondo la previsione del comma 3 del citato articolo dello statuto, il Direttore generale *“sovrintende alla organizzazione, all'attività ed al personale della Fondazione nonché all'organizzazione dei servizi, assicurandone l'unità operativa e di indirizzo tecnico amministrativo, nel rispetto delle direttive e dei criteri generali deliberati dal Consiglio di amministrazione; può proporre al Presidente argomenti da inserire all'ordine del giorno delle riunioni degli organi collegiali; dispone l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea nazionale e del Consiglio di amministrazione”*.

Inoltre, interviene con funzioni consultive alle riunioni dell'Assemblea nazionale, del Consiglio di amministrazione e delle commissioni consultive, della Commissione per la disamina dei ricorsi amministrativi, nonché a quelle dei comitati tecnici; riferisce periodicamente al Presidente ed annualmente all'Assemblea nazionale, in sede di approvazione del bilancio consuntivo, sull'andamento tecnico e amministrativo della gestione della Fondazione.

Il Direttore generale, in carica dal 18 gennaio 2016, è stato confermato per un ulteriore quinquennio, con delibera del Consiglio di amministrazione del 15 luglio 2020, n. 69; nell'esercizio in esame, ha percepito emolumenti pari ad euro 366.314 (importo invariato rispetto al 2021). In particolare, la parte fissa della retribuzione annua del Direttore generale relativamente all'anno 2022 è pari ad euro 289.620, mentre la parte variabile è pari ad euro 76.694. Il suo incarico è cessato il 1° febbraio 2025.

Le due tabelle che seguono danno conto, con riferimento agli ultimi due esercizi, rispettivamente della consistenza del personale in servizio, nonché del relativo costo.

Tabella 5 - Dipendenti in servizio

	2021	2022	Variaz. Annuale
Dirigenti*	27	27	0
Quadri	75	75	0
Area professionale	14	8	-6
Area A	293	288	-5
Area B	74	82	8
Area C	23	23	0
TOTALE	506	503	-3

* Compreso il Direttore generale

Fonte: dati Enpam

A fine 2022 i dipendenti in servizio sono 503, di cui 3 con contratto di lavoro *part-time* e 14 in posizione di distacco (11 presso la controllata Enpam *Real Estate*, 2 presso il Fondo Sanità e 1 presso il Fondo sanitario integrativo); le cessazioni registrate nell'anno ammontano a 10 unità, mentre l'Ente ha proceduto a 6 assunzioni di personale con contratto a tempo indeterminato e a 1 trasformazione di rapporto di lavoro da tempo determinato a indeterminato. Non sono presenti dipendenti con rapporto di lavoro a tempo determinato.

Tabella 6 - Costo del personale

	2021	2022	Variaz. %
A - Trattamento economico			
- stipendi ed altre competenze fisse	22.216.215	24.725.238	11,29
- straordinario	111.671	160.172	43,43
- missioni	20.918	78.130	273,51
- competenze accessorie diverse	5.855.202	6.465.680	10,43
TOTALE	28.204.006	31.429.220	11,44
B - Oneri sociali			
- oneri previdenziali ed assistenziali	7.713.680	8.273.767	7,26
- contributi al fondo di prev. Complementare	556.729	533.463	-4,18
- contributi di solidarietà ex art. 12 d. lgs. n. 124/93	63.587	61.606	-3,12
TOTALE	8.333.996	8.868.836	6,42
C - Trattamento fine rapporto			
- indennità fine rapporto	2.304.179	2.491.114	8,11
TOTALE	2.304.179	2.491.114	8,11
D - Trattamento di quiescenza e simili			
- indennità integrativa speciale*	222.506	208.666	-6,22
- pensioni ex FPI (art. 14 L. n. 144/99)	990.999	985.796	-0,53
TOTALE	1.213.505	1.194.462	-1,57
E - Altri costi			
- premi di assicurazione	112.184	108.655	-3,15
- interventi assistenziali	390.222	389.416	-0,21
- altri oneri	468.905	483.355	3,08
- acquisto vestiario e divise	7.686	14.036	82,62
- oneri incentiv. ricambio generaz.	0	926.634	100,00
TOTALE	978.997	1.922.096	96,33
TOTALE GENERALE	41.034.683	45.905.728	11,87

* Limitatamente ai dipendenti cessati dal servizio al 31 dicembre 1994

Fonte: dati Enpam

I costi del personale nel 2022 ammontano complessivamente a quasi 46 milioni, valore che aumenta dell'11,87 per cento rispetto all'esercizio precedente, mantenendo con ciò la complessiva tendenza alla crescita registrata negli ultimi anni. In particolare, per effetto degli importi accantonati in base alla pre-intesa siglata il 21 dicembre 2022 del nuovo contratto collettivo di lavoro per il triennio 2022-2024 (stipulato poi il 22 febbraio 2023), risultano in ulteriore aumento, nell'ambito del trattamento economico, sia gli oneri per stipendi ed altre competenze fisse (11,29 per cento) che le competenze accessorie diverse (10,43 per cento); conseguentemente, anche i collegati oneri previdenziali ed assistenziali registrano un aumento (7,26 per cento).

Sale anche l'accantonamento annuo per il Tfr che comprende la rivalutazione della quota per i dipendenti cessati, oltre che gli altri oneri per il personale; in questo secondo ambito sono computati i costi per indennità sostitutive, tirocini e coperture assicurative destinate al personale dipendente oltre agli oneri per l' "anticipazione della prestazione previdenziale" (euro 927 mila), di nuova formazione, previsto, per gli iscritti al fondo della medicina convenzionata ed accreditata, in base alle delibere del 27 gennaio e 27 ottobre 2022 del Consiglio di amministrazione. La disciplina del nuovo istituto è contenuta nel regolamento relativo a detto fondo.

La Sezione raccomanda una costante attenzione ai costi del personale, considerato il notevole incremento nell'esercizio e l'elevata incidenza sul bilancio dei medesimi.

4. LE PRESTAZIONI PROFESSIONALI

Nell'ultimo biennio, l'andamento dei costi per prestazioni professionali (rientranti fra i costi per servizi, v. par. 9.3) è rappresentato dalla seguente tabella.

Tabella 7 - Prestazioni professionali

	2021	2022	Variaz. %
Consulenze	959.595	466.913	-51,34
Studi, indagini e rilevazioni non attinenti al patrimonio	9.429	56.635	500,65
Spese legali, compresa assistenza tecnica commissione tributaria	1.376.693	4.218.066	206,39
Accertamenti sanitari	249.289	229.625	-7,89
Oneri previdenziali gestione separata Inps	31.533	31.708	0,55
Oneri previdenziali gestione separata Inpgi	3.093	4.858	57,06
Consulenze, studi e indagini per la gestione previdenziale e per le professioni sanitarie	128.679	78.880	-38,70
Compensi al Comitato di controllo interno	173.440	173.440	0,00
Oneri per l'attività di sicurezza nei luoghi di lavoro	38.574	35.453	-8,09
Studi, indagini e rilevazioni attinenti al patrimonio	611.217	562.150	-8,03
Oneri per la certificazione e la revisione bilanci	139.385	139.385	0,00
Oneri per dismissione del portafoglio immobiliare	1.697.151	2.399.088	41,36
Totale	5.418.078	8.396.201	54,97

Fonte: dati Enpam

I costi di cui sopra (sui quali il Ministero vigilante ha, a più riprese, formulato raccomandazioni volte alla prudenza) registrano un notevole incremento nell'esercizio in esame, pari al 54,97 per cento

Da quanto riportato nella nota integrativa al bilancio, tale variazione è attribuibile principalmente all'incremento degli oneri per spese legali (4,22 milioni rispetto a 1,38 milioni del 2021), unitamente a quelli relativi alla dismissione del patrimonio immobiliare (2,40 milioni rispetto a 1,70 milioni del 2021).

Diverse voci di costo registrano, invece, una diminuzione, seppure complessivamente minore: in particolare, gli oneri per consulenze (calati dai 960 mila del 2021 ai 467 mila del

2022) e quelli per studi, indagini, analisi attinenti al patrimonio (562 mila a fronte dei 611 mila del 2021).

La Sezione raccomanda una più attenta valutazione delle spese relative alle prestazioni professionali e delle loro modalità di assegnazione, in considerazione dell'elevato costo.

5. L'ATTIVITÀ NEGOZIALE

Con riferimento all'attività negoziale, nella tabella seguente, si riporta una rappresentazione complessiva dell'attività relativa all'esercizio in esame, come fornita dall'Ente a seguito di apposita istruttoria.

Tabella 8 – Attività negoziale ultimo biennio

Esercizio	2021				2022			
	Tipo procedura	Numero procedure effettuate	Importo di aggiudicazione complessivo per procedura	Percentuale importo sul totale	Importo di aggiudicazione medio per procedura	Numero procedure effettuate	Importo di aggiudicazione complessivo per procedura	Percentuale importo sul totale
Affidamento diretto art. 36 (Contratti sottosoglia)	133	638.357	7,28	4.800	160	1.054.583	2,08	6.591
Affidamento diretto art. 63 (Procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara)	37	715.127	8,15	19.328	58	2.520.947	4,98	43.465
Procedura negoziata art. 62 (Procedura competitiva con negoziazione)	93	2.428.984	27,69	26.118	93	3.160.185	6,24	33.980
Procedura rilevanza comunitaria	4	4.886.303	55,71	1.221.576	3	42.874.473	84,68	14.291.491
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione	5	102.785	1,17	20.557	4	1.020.000	2,01	255.000
Totale	272	8.771.556	100,00	32.248	318	50.630.188	100,00	159.214
Variazione % annuale	-11,97	-88,16			16,91	477,21		

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpam

In termini generali, l'attività negoziale dell'Ente è caratterizzata da un incremento delle procedure, sia in numero (da 272 nel 2021, a 318 nel 2022), sia in termini di valore di aggiudicazione (da euro 8.771.556 nel 2021, a euro 50.630.188 nel 2022).

Nel dettaglio, poi, si riscontra che gli affidamenti diretti risultano in aumento nell'esercizio in esame (160 contro i 133 del 2021), per importi di aggiudicazione contenuti e, soprattutto, con un'incidenza che si mantiene assai limitata sul valore complessivo dell'attività negoziale (2,08 per cento).

Analoghe considerazioni possono essere fatte in merito agli affidamenti *ex art. 63* del codice degli appalti vigente al periodo di riferimento (procedure negoziate senza previa pubblicazione di un bando di gara): si tratta di 58 procedure nell'esercizio (equivalenti al 4,98 per cento rispetto al complesso dell'attività negoziale), per un valore complessivo pari a euro 2.520.947, rispetto agli euro 715.127 del 2021.

Il numero degli affidamenti diretti in adesione ad accordi quadro o convenzioni risulta in minima diminuzione e si riscontra, inoltre, un incremento degli importi, da euro 102.785 (con 5 procedure) nel 2021 ad euro 1.020.000 (con 4 procedure) nel 2022.

Le procedure negoziate (procedure competitive con negoziazione), risultano in numero costante rispetto al 2021 (93) per un importo complessivo in aumento (euro 3.160.185 a fronte di euro 2.428.984 del 2021): conseguentemente, anche l'importo medio di aggiudicazione rileva un incremento (euro 33.980 rispetto ad euro i 26.118 del 2021).

Le procedure di rilevanza comunitaria, rispetto all'esercizio precedente, mantengono la caratteristica di tipologia di affidamento di maggior rilievo - anche se registrano una minima diminuzione nel numero (da 4 a 3 procedure) - registrando un consistente incremento nel valore complessivo aggiudicato (da euro 4.886.303 ad euro 42.874.473): in sede di attività istruttoria, l'Ente ha comunicato come ciò sia dovuto ai rinnovi contrattuali per i servizi assicurativi, riguardanti la copertura per i "primi trenta giorni di malattia ed eventuali conseguenze economiche di lungo periodo per i medici di assistenza primaria, continuità assistenziale ed emergenza sanitaria territoriale", per un importo complessivo di euro 39.254.333; il primo contratto risale al 2019, per la durata di 36 mesi, mentre il rinnovo è stato autorizzato dal Consiglio di amministrazione, con delibera n. 84 del 27 ottobre 2022, per ulteriori 24 mesi, fino al 31 gennaio 2025. Enpam ha specificato, inoltre, come l'importo non gravi sulle sue disponibilità, essendo le risorse destinate alla stessa polizza derivanti da

uno specifico contributo previsto dall'accordo collettivo nazionale di categoria, posto a carico del servizio sanitario nazionale (0,72 per cento dei compensi), da utilizzarsi per la stipula di apposite assicurazioni aventi ad oggetto la tutela del pregiudizio economico sostenuto dalle categorie mediche indicate.

Escludendo l'importo dell'operazione, il valore complessivo riferito alle procedure di rilevanza comunitaria, relativamente all'anno 2022, sarebbe di euro 3.620.140, mantenendo la maggior rilevanza fra le procedure utilizzate.

La Sezione raccomanda, riguardo agli affidamenti diretti, il rispetto dei principi di concorrenza e di rotazione.

6. IL CONTENZIOSO

Come si evince dalla tabella che segue, la Fondazione è gravata da un consistente contenzioso. Rispetto all'esercizio 2021, i valori appaiono in diminuzione (da 907 nel 2021 a 397 nel 2022), in particolare in ambito immobiliare, per effetto dello scorporo dei contenziosi gestiti dalla controllata Enpam *Real Estate* (Enpam RE). In data 23 marzo 2022, infatti, è stata perfezionata la vendita dell'intero portafoglio immobiliare dei cespiti di cui la Fondazione aveva la titolarità diretta (processo di vendita denominato "*Project Dream*"), per cui la connessa cessione dei crediti per morosità pendenti a quella data ha comportato il trasferimento dei relativi procedimenti giudiziari in capo ai nuovi soggetti acquirenti lo stesso portafoglio.

La Fondazione ha fatto presente, in sede istruttoria, inoltre, che i residui giudizi gestiti da Enpam *Real Estate*, relativi a complessi immobiliari non ceduti con il processo di vendita, che non dovessero avere ad oggetto il recupero di morosità, non costituiscono un dato significativo.

Tabella 9 - Contenzioso pendente

	2021	2022
Giudizi di natura previdenziale	275	292
Giudizi riguardanti la gestione del patrimonio immobiliare (per il 2021 sono compresi i giudizi gestiti dalla Enpam RE, scorporati nel 2022)	620	45
Giudizi di diversa natura	12	60
TOTALE	907	397

Fonte: dati Enpam

A fronte dei dati forniti, nello stato patrimoniale 2022, gli accantonamenti nel Fondo "rischi diversi" risultano pari a 4,85 milioni interamente relativi al rischio soccombenza in relazione a giudizi pendenti. In particolare, come rilevato nella nota integrativa rispetto all'ammontare indicato:

- euro 3.000.000 afferiscono al giudizio concernente costi e compensi su lavori di costruzione della nuova sede;
- euro 1.007.372 si riferiscono ad un giudizio pendente avanti al Tribunale di Roma, afferente a lavori di riordino e adeguamento a norme di sicurezza impianti su un complesso immobiliare di proprietà dell'Ente;

- euro 841.995 si riferiscono a voci diverse (richieste su fatture emesse, risarcimento danni, pendenze riguardanti il personale dipendente, accantonamenti per eventuali cessazioni consensuali del personale dirigente).

L'importo del fondo è consistentemente diminuito negli ultimi esercizi; peraltro, si evidenzia l'esigenza di una costante prudenziale valutazione circa la congruità degli appostamenti, in considerazione delle eventuali ripercussioni, nelle ipotesi di soccombenza in giudizio, sugli equilibri di bilancio.

7. L'ORDINAMENTO PREVIDENZIALE

7.1 Note preliminari

L'Enpam, come detto, esercita la previdenza obbligatoria a favore dei medici e degli odontoiatri iscritti, dei loro familiari e dei superstiti; oltre alle prestazioni previdenziali (pensioni di vecchiaia, di anzianità, di invalidità, di reversibilità), eroga trattamenti assistenziali di cui si dà conto più ampiamente al successivo par. 7.4.

Le fonti di finanziamento dell'attività sono costituite esclusivamente dai contributi degli iscritti e dalle rendite patrimoniali; agli enti previdenziali privatizzati, infatti, è fatto esplicito divieto dalla vigente normativa (art. 1, c. 1, del decreto legislativo n. 509 del 1994) di usufruire di *“finanziamenti pubblici o altri ausili pubblici di carattere finanziario”*.

7.2 La struttura dei fondi di previdenza

Come evidenziato nelle precedenti relazioni, l'Enpam gestisce la previdenza attraverso fondi distinti, tra loro legati da vincolo di solidarietà, ovvero:

- il Fondo *“di previdenza generale”*, diviso a sua volta in due gestioni:
 - i. la *“Quota A”*, in cui sono obbligatoriamente inseriti i medici e gli odontoiatri, all'atto dell'iscrizione agli ordini professionali;
 - ii. la *“Quota B”*, per gli esercenti la libera professione, ivi inclusi contratti a progetto, collaborazioni, attività di lavoro autonomo occasionale e *intra moenia*;
- il Fondo *“della medicina convenzionata ed accreditata”*, articolato, a sua volta, in tre gestioni previdenziali (cosiddetti fondi speciali), ovvero:
 - i. quella a favore dei medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e addetti ai servizi di continuità assistenziale ed emergenza territoriale;
 - ii. quella degli specialisti ambulatoriali e degli addetti alla medicina dei servizi;
 - iii. quella degli specialisti esterni in regime di accreditamento.

Le gestioni dei due fondi *“all'interno di un quadro normativo comune”* consentono di tener *“conto delle specificità delle diverse categorie professionali, con particolare riferimento all'aliquota di contribuzione ed al corrispondente coefficiente di rendimento”* (art. 5 dello statuto).

Sotto il profilo regolamentare, a seguito di specifiche indicazioni da parte dei Ministeri vigilanti, l'Ente ha provveduto tanto a riformare la disciplina del Fondo di previdenza generale, quanto a rendere omogenee le disposizioni relative al secondo comparto, mediante l'adozione di un regolamento unico delle tre gestioni, denominato "della medicina convenzionata e accreditata"; i regolamenti dei due comparti vengono sottoposti a periodici aggiornamenti (per il 2022, erano vigenti i testi modificati con delibera del Consiglio di amministrazione n. 114 del 29 ottobre 2020 per Fondo di previdenza generale e con delibera del Consiglio di amministrazione n. 69 del 27 maggio 2021 per il Fondo della medicina convenzionata e accreditata).

Sotto il profilo funzionale, i singoli fondi sono differenziati, oltre che per origine storica, anche per la diversità del rapporto previdenziale e per il tipo di prestazioni erogate, che li caratterizzano come fondi di categoria. Lo statuto (agli artt. 21 e 22) prevede, rispettivamente, la costituzione sia per la Quota B, sia per ciascuna delle tre gestioni che afferiscono al Fondo per la medicina convenzionata e accreditata, di un apposito Comitato consultivo, dettandone le specifiche modalità di composizione e di funzionamento.

La Fondazione, alla fine di ogni esercizio, predispone una relazione sull'attività istituzionale, nella quale vengono evidenziati i conti economici e gli stati patrimoniali dei singoli fondi; ciò al fine di rappresentare la quota parte del patrimonio che, idealmente, competerebbe a ciascuno di essi, allo scopo di ripartire le plusvalenze, le spese, gli oneri ed i costi e determinare, quindi, l'avanzo o il disavanzo, nonché l'incremento o la riduzione delle rispettive riserve.

A partire dall'esercizio 2011, attività e passività di ciascun fondo sono imputate alle altre gestioni, proporzionalmente alla loro quota di riserva patrimoniale. Pertanto, a fine anno, il patrimonio netto dei singoli fondi risulta determinato dalle riserve ad inizio esercizio, aumentate dai singoli risultati economici, rettificati in base alla partecipazione all'onere dei fondi risultati in perdita (cosa che avviene allo stato per il Fondo specialisti esterni).

Le tabelle che seguono indicano, rispettivamente, i risultati economici e patrimoniali dei vari fondi nell'ultimo biennio e la ripartizione percentuale del patrimonio complessivo della Fondazione fra i fondi stessi.

Tabella 10 - Risultati e quote di patrimonio netto dei vari fondi*(migliaia)*

Fondi	Risultato Economico	Patrimonio netto (Riserve) a fine 2021	Risultato Economico	Patrimonio netto (Riserve) a fine 2022
	2021		2022	
Fondo prev.g. quota A	78.807	3.903.303	-96.016	3.821.207
Fondo prev.g. quota B	702.409	8.872.622	558.024	9.462.289
Fondo prev. med. gen.	317.200	9.464.148	-175.990	9.321.910
Fondo prev. spec. amb.	63.078	2.821.057	-82.868	2.748.250
Fondo prev. Spec. est.	-20.135	0	-23.814	0
TOTALE	1.141.359	25.061.130	179.336	25.353.657

Fonte: dati Enpam

Tabella 11 - Ripartizione percentuale del patrimonio tra i vari fondi*(percentuali)*

Fondi	2021	2022
Fondo di previdenza generale quota A	15,6	15,1
Fondo di previdenza generale quota B	35,4	37,3
Fondo di previdenza dei medici di medicina generale	37,8	36,8
Fondo di previdenza per gli specialisti ambulatoriali	11,3	10,8
Fondo di previdenza per gli specialisti esterni	0,0	0,0
	100	100

Fonte: dati Enpam

7.3 La contribuzione

L'obbligo di contribuzione è direttamente correlato all'iscrizione all'Albo professionale per quanto riguarda sia i Fondi di previdenza generale e di medicina convenzionata, sia i fondi speciali.

Il regolamento del Fondo di previdenza generale prevede che gli iscritti versino annualmente:

- un contributo ordinario computato sul reddito professionale imponibile ai fini dell'Irpef, pari al 19,50 per cento per il 2022 (invariato rispetto all'esercizio precedente). Il contributo in esame è dovuto fino a un limite di reddito che è soggetto annualmente all'indicizzazione sulla base delle rilevazioni dei prezzi Istat (nel 2022, euro 103.055);
- un contributo aggiuntivo dell'1 per cento, computato sul reddito eccedente il limite anzidetto, con un minimo obbligatorio, anch'esso soggetto a rivalutazione, commisurato all'età, che si rappresenta nella tabella seguente.

Tabella 12 - Fondo di previdenza generale: contributo minimo obbligatorio

Categorie di contribuenti	2021	2022
Studenti	117,06	120,04
Sino al compimento del 30° anno di età	234,11	240,08
Tra il 31° ed il 35° anno di età	454,42	466,01
Tra il 36° ed il 40° anno di età	852,74	874,48
Tra il 40° ed il 65° anno di età	1.574,86	1.615,02
Iscritti ammessi a conservare la contribuzione ridotta dal 1989	852,74	874,48

Fonte: dati Enpam

I contributi obbligatori minimi affluiscono alla “Quota A” del Fondo generale, quelli determinati in rapporto al reddito professionale, alla “Quota B”.

L’Assemblea nazionale del 29 aprile 2023, con successiva delibera approvata dai Ministeri vigilanti il 19 settembre 2023, ha deciso di modificare, a partire dal 1° gennaio 2024, il meccanismo di rivalutazione dell’importo dei contributi minimi dovuti alla “Quota A”, disciplinato dall’art. 3, comma 8, del regolamento del Fondo di previdenza generale, determinando la necessità, fra l’altro, di aggiornare il bilancio tecnico già elaborato alla data del 31 dicembre 2020 (v. par. 9.5).

Dall’esercizio 2017, gli iscritti ai corsi di laurea in medicina e in chirurgia e in odontoiatria, a partire dal V anno di corso e sino all’iscrizione nel relativo Albo professionale, possono richiedere di aderire alla “Quota A” del Fondo di previdenza generale; per il 2022 l’entità del relativo contributo è stata determinata in euro 120,04.

Per i medici convenzionati o accreditati con il S.S.N., iscritti ai fondi speciali di previdenza Enpam, l’art. 48 della legge 23 dicembre 1978, n. 833 demanda la determinazione della misura dei contributi previdenziali e le modalità del loro versamento agli accordi collettivi nazionali stipulati con il S.S.N.¹.

A favore del fondo di previdenza degli specialisti esterni è previsto anche (art. 1, c. 39, della legge 23 agosto 2004, n. 243) un contributo a carico delle società professionali e di capitali, accreditate con il S.S.N., pari al 2 per cento del fatturato annuo, attinente alle prestazioni specialistiche rese allo stesso S.S.N. ed alle sue strutture operative, senza diritto di rivalsa sullo stesso Servizio. Con delibere del Consiglio di amministrazione nn. 63 e 64 del 7 luglio 2022, a partire dall’esercizio 2023, è posto un ulteriore contributo previdenziale nella misura del 4 per cento, commisurato alla stessa quota di fatturato. In via prospettica, con delibera

¹ Al 31 dicembre 2022, l’aliquota contributiva per i medici di assistenza primaria è del 24 per cento, mentre per i pediatri di libera scelta l’aliquota è del 23 per cento.

del Consiglio di amministrazione del 22 febbraio 2024 ed in attesa del relativo esame da parte dei Ministeri vigilanti, è stato previsto che il singolo professionista possa chiedere di limitare il pagamento della quota aggiuntiva del 4 per cento in modo che l'importo non superi un decimo del compenso ricevuto dalla struttura (oppure un ventesimo del compenso nel caso di pensionati).

Anche tale modifica regolamentare ha reso necessario il citato aggiornamento del bilancio tecnico elaborato alla data del 31 dicembre 2020.

A carico di tutti gli iscritti alla "Quota A" del Fondo di previdenza generale grava anche il contributo di maternità/paternità che è stato rideterminato, per il 2022, in euro 49,93 (nell'esercizio precedente ammontava ad euro 44,55). L'Enpam ha fatto ricorso alla fiscalizzazione parziale a carico dello Stato degli oneri per prestazioni di maternità/paternità, prevista dagli artt. 78 e 83 del t.u. approvato con decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151.

L'ammontare complessivo del rimborso a carico del bilancio dello Stato fino all'esercizio 2021 era di 13,93 milioni, integralmente versati alla data di elaborazione del bilancio consuntivo; la quota relativa all'esercizio 2022 viene indicata a fine esercizio dall'Ente come credito di 4,53 milioni.

7.4 Le prestazioni previdenziali ed assistenziali

Appositi regolamenti dell'Enpam, sottoposti all'approvazione dai Ministeri vigilanti, disciplinano l'erogazione delle prestazioni previdenziali ed assistenziali.

Quanto alle prime, come detto, l'Ente eroga pensioni ordinarie, di vecchiaia e di anzianità; supplementi di pensioni ordinarie; pensioni di invalidità; pensioni ai superstiti.

La pensione di vecchiaia spetta al compimento del sessantottesimo anno di età, mentre quella di anzianità (prevista solo dai fondi speciali) può essere conseguita al compimento del quarantaduesimo anno di anzianità contributiva ovvero del sessantaduesimo anno di età, con una anzianità contributiva di almeno 35 anni, congiunta ad un'anzianità di laurea in medicina o in odontoiatria non inferiore a 30 anni.

Il supplemento di pensione ordinaria spetta agli iscritti che, dopo il compimento del sessantottesimo anno ed il conseguimento della pensione ordinaria a carico del fondo di previdenza generale, abbiano continuato a versare il contributo ridotto del 2 per cento, per

provvedimento d'ufficio; il predetto supplemento può essere chiesto dopo almeno tre anni di contribuzione ridotta e viene ricalcolato dopo ciascun successivo triennio.

Per gli iscritti ai fondi speciali è prevista anche la facoltà di ottenere la parziale conversione della pensione in capitale, a condizione che gli interessati conservino presso altri fondi il diritto ad un trattamento almeno pari al doppio del minimo Inps.

La pensione di invalidità spetta all'iscritto divenuto, prima della maturazione dei requisiti per la pensione di anzianità o di vecchiaia, assolutamente e permanentemente inabile per malattia o infortunio.

Le pensioni ai superstiti spettano:

- al coniuge, nonché ai figli (legittimi, legittimati, affiliati, naturali), sino al raggiungimento del ventunesimo anno di età (ventiseiesimo, se studenti universitari);
- ai genitori, nel caso che manchino il coniuge o i figli;
- a fratelli e sorelle, totalmente inabili a proficuo lavoro ed a carico dell'iscritto, se manchino o non abbiano titolo a prestazione tutti gli altri superstiti.

L'Ente eroga anche maggiorazioni di pensioni a favore degli *ex* combattenti, il cui onere è tuttavia a totale carico dello Stato che rimborsa alla Fondazione la spesa anticipata.

Infine, eroga l'integrazione al minimo Inps.

Le prestazioni assistenziali sono liquidate unicamente a beneficio degli iscritti al Fondo di previdenza generale.²Esse sono costituite da:

- sussidi straordinari a favore dell'iscritto, del pensionato o del coniuge superstite che versi in stato di bisogno a causa di infortunio, malattia o eventi di particolare gravità;
- sussidi per motivi di studio agli orfani degli iscritti, in relazione allo stato di bisogno e ai meriti scolastici;
- contributi per l'ospitalità in case di riposo, a parziale copertura della retta annuale di mantenimento, sia del pensionato che del coniuge o del coniuge superstite in stato di bisogno;
- contributi per l'assistenza agli iscritti o pensionati non autosufficienti;
- assegni continuativi erogati ad iscritti divenuti totalmente o temporaneamente invalidi.

² L'Enpam eroga eventuali prestazioni assistenziali non onerose per l'Ente previste da specifiche disposizioni di legge.

È prevista inoltre l'indennità di maternità/paternità, conformemente alla normativa vigente³ e sempreché non sussista il diritto a fruirne a carico di altre gestioni.

Gli interventi assistenziali in favore degli iscritti che versano in precarie condizioni economiche e di salute non possono superare, nel complesso, il 5 per cento dell'onere previdenziale previsto in ciascun esercizio.

Anche per gli iscritti e i pensionati della "Quota B" del fondo di previdenza generale sono state introdotte forme di assistenza che si aggiungono a quelle erogate dalla "Quota A". Esse riguardano:

- prestazioni assistenziali ai neoiscritti alla gestione "Quota B", per inabilità temporanea assoluta;
- prestazioni assistenziali aggiuntive nei casi di pensione di inabilità assoluta e permanente;
- sussidi assistenziali continuativi aggiuntivi per l'assistenza domiciliare;
- interventi aggiuntivi per calamità naturali;
- prestito d'onore - finanziamento in conto interessi;
- borse di studio per i figli degli iscritti;
- sussidi aggiuntivi a sostegno della genitorialità.

³ Citato d.lgs. 26 marzo 2001, n. 151. La legge 15 ottobre 2003, n. 289 ha fissato un tetto massimo per le prestazioni e disposto la puntuale individuazione dei redditi di riferimento.

8. LE ATTIVITA' ISTITUZIONALI

8.1 Il rapporto fra contributi e spesa per pensioni

La tabella che segue evidenzia, nell'esercizio in esame, una crescita delle entrate contributive nel loro complesso (+7,73 per cento); tuttavia, la spesa per pensioni aumenta in misura più significativa (+14,44 per cento). Il rapporto fra le due grandezze (il c.d. "indice di copertura") tende, quindi, a peggiorare, passando da 1,38, nel 2021, a 1,30, nel 2022, con un decremento pari al 5,8 per cento.

Tabella 13 - Rapporto tra contributi e spesa per pensioni - totale

(milioni)

	2021	2022	Variaz. %
Entrate contributive*	3.227,45	3.476,78	7,73
Spesa previdenziale	2.333,63	2.670,66	14,44
Saldo contributi-pensioni	893,82	806,12	-9,81
Indice di copertura	1,38	1,30	-5,80

* Le entrate del fondo di previdenza generale (quota A) non comprendono i contributi di maternità. Gli importi sono comprensivi delle somme relative agli anni precedenti

Fonte: dati Enpam

L'importante crescita della spesa per pensioni registrata anche nell'esercizio in esame è connessa all'aumento del numero degli iscritti che, nell'ambito di ciascun fondo, hanno maturato il requisito anagrafico per accedere al trattamento pensionistico (c.d. "gobba pensionistica"). Nella successiva tabella, i dati relativi alle grandezze previdenziali vengono esposti in forma disaggregata, con riferimento a ciascun fondo previdenziale. I contributi eccedono la spesa per pensioni per tre fondi dei cinque gestiti dall'Ente.

Tabella 14 - Rapporto fra contributi e spesa per pensioni - per fondo

(milioni)

	Contributi		Pensioni		Contributi/Pensioni	
	2021	2022	2021	2022	2021	2022
F. generale (quota A)*	460,19	463,85	406,22	458,91	1,13	1,01
F. libera professione (quota B)	833,96	1.031,32	250,55	303,98	3,33	3,39
F. medici di Med. generale	1.571,70	1.629,08	1.322,82	1.516,42	1,19	1,07
F. specialisti ambulatoriali	331,78	326,38	307,61	342,87	1,08	0,95
F. specialisti esterni	29,82	26,14	46,43	48,48	0,64	0,54
TOTALE	3.227,45	3.476,77	2.333,63	2.670,66	1,38	1,30

* Le entrate del fondo di previdenza generale (quota A) non comprendono i contributi di maternità. Gli importi sono comprensivi delle somme relative agli anni precedenti

Fonte: dati Enpam

8.2 Il rapporto tra iscritti e pensionati

La tabella che segue fornisce i dati concernenti il numero degli iscritti raffrontato a quello dei titolari di pensioni; nell'esercizio in esame, il relativo rapporto risulta in flessione, sia in termini complessivi (2,30 nel 2022, a fronte di 2,46 nel 2021), sia, con un andamento sostanzialmente analogo, per quasi tutti i Fondi.

Tabella 15 - Rapporto tra numero iscritti e numero pensioni

	Iscritti		Pensionati		Iscritti/Pensionati	
	2021	2022	2021	2022	2021	2022
Fondo generale "quota A"	373.407	371.038	143.210	153.828	2,61	2,41
Fondo libera prof. "quota B"	198.277	209.999	64.687	71.213	3,07	2,95
Fondo medicina generale	72.680	71.689	42.670	47.266	1,70	1,52
Fondo specialisti ambulatoriali	17.097	16.361	17.851	19.168	0,96	0,85
Fondo specialisti esterni	12.683	13.331	5.257	5.136	2,41	2,60
TOTALE	674.144	682.418	273.675	296.611	2,46	2,30

Fonte: dati Enpam

8.3 L'andamento dei fondi

8.3.1 Il Fondo di previdenza generale "Quota A"

I contributi previdenziali in senso proprio, nell'esercizio in esame, crescono (+0,79 per cento), confermando la tendenza registrata già nel 2021; registrano un aumento (+16,11 per cento) anche le entrate relative ai contributi di maternità (euro 18.698 euro nel 2022, a fronte di euro 16.104 del 2021).

Nel 2022 è ulteriormente salita la spesa per pensioni, alla stregua di quanto già avvenuto nei precedenti esercizi; essa si attesta a circa 454 milioni (nel 2021 ammontava a 403 milioni), segnando una crescita di quasi il 13 per cento.

Tabella 16 - Fondo generale "Quota A"

(migliaia)

	2021	2022	Variaz. %
Entrate:			
Contributo obbligatorio	446.418	448.823	0,54
Contributi trasferiti da altri enti o versati da iscritti per ricongiunzioni	13.712	14.978	9,23
Contributo di riscatto di allineamento alla "quota A"	63	45	-28,57
Totale contributo previdenziale	460.193	463.846	0,79
Contributo di maternità	16.104	18.698	16,11
Totale entrate	476.297	482.544	1,31
Spesa per pensioni:			
Dirette ordinarie	306.790	354.396	15,52
Di invalidità	16.473	17.142	4,06
Ai superstiti	78.278	81.198	3,73
Integrazione al minimo Inps	2.505	2.505	0,00
Recupero di prestazioni non dovute	-1.215	-1.623	33,58
Totale spesa per pensioni	402.831	453.618	12,61

Fonte: dati Enpam

Il rapporto tra contributi e prestazioni pensionistiche resta comunque positivo, presentando una diminuzione (1,14 nel 2021, 1,02 nel 2022).

8.3.2 Il Fondo di previdenza generale "Quota B"

Nel loro complesso, a fine 2022 le entrate contributive registrate dal Fondo in esame sono aumentate del 23,67 per cento, passando da 834 milioni a 1,03 miliardi. Il complesso della spesa pensionistica segna un incremento pari al 21,19 per cento, passando da oltre 244 milioni a 296 milioni; l'andamento crescente si riscontra per tutte le diverse tipologie di pensioni erogate dal fondo.

Tabella 17 - Fondo generale "Quota B"

(migliaia)

	2021	2022	Variaz. %
Entrate:			
Contributi commisurati al reddito	804.061	1.001.203	24,52
Contr. riscatto anni laurea, specializz., serv. militare, etc.	29.875	30.099	0,75
Contributo sui compensi degli amministratori di enti locali	26	22	-15,38
Totale entrate	833.962	1.031.324	23,67
Spese:			
Dirette ordinarie	208.644	257.045	23,20
Di invalidità	7.767	8.128	4,65
Ai superstiti	28.112	31.180	10,91
Recuperi di prestazioni non dovute	-355	-452	27,32
Totale spesa per pensioni	244.168	295.901	21,19

Fonte: dati Enpam

Il rapporto tra contributi riscossi e oneri di pensione risulta positivo e sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio precedente: il relativo valore era 3,42 nel 2021, mentre è pari a 3,49 nel 2022.

8.3.3 Le spese di assistenza del Fondo di previdenza generale

La tabella successiva riassume la spesa complessiva sostenuta a valere sui due comparti ("Quota A" e "Quota B") del Fondo generale per gli interventi d'assistenza.

Tabella 18 - Prestazioni assistenziali erogate "Quota A" e "Quota B"

	Importo erogati (euro)		Beneficiari (n.)	
	2021	2022	2021	2022
Quota A				
Sussidi straordinari	3.265.800	3.456.539	946	942
Sussidi integrativi ad invalidi	26.277	26.045	108	96
Sussidi per pagamento rette in case di riposo	724.848	742.092	465	447
Borse di studio	561.055	235.445	227	93
Borse di studio ONAOSI	15.315	19.815	2	4
Sussidi di assistenza domiciliare	3.213.255	3.141.596	5.355	4.922
Sussidi straordinari per calamità naturali	180.118	187.754	13	15
Sussidi continuativi a superstiti di medici deceduti prima del 1958	10.191	16.297	16	15
Sussidi spese funerarie decesso Covid-19	547.469	212.871	141	62
Long Term Care	5.904.787	6.046.016		
Collegi di merito	138.875	154.131	30	31
Totale spesa per assistenza quota A	14.587.990	14.238.601	7.303	6.627
Prestazioni assistenziali quota B	5.690.757	7.246.656	6.159	10.891
Totale spesa assistenza quota A e B	20.278.747	21.485.257	13.462	17.518
Sussidi a tutela della genitorialità	1.619.311	3.349.920	1.003	1.648
TOTALE GENERALE SPESA ASSISTENZIALE FONDO PREVIDENZA GENERALE	21.898.058	24.835.177	14.465	19.166

Fonte: dati Enpam

Nell'esercizio in esame, la spesa assistenziale cresce, principalmente, per quanto riguarda sussidi straordinari, prestazioni di *long term care*, sussidi per pagamento rette in case di riposo e collegi di merito; risultano in diminuzione, invece, i sussidi per spese funerarie correlate ai decessi dovuti a Covid-19 (al loro secondo anno di applicazione), borse di studio, sussidi di assistenza domiciliare.

La tabella che segue dà conto della spesa afferente all'indennità di maternità.

Tabella 19 - Fondo generale: gestione di competenza dell'indennità di maternità

Anno	Beneficiarie	Indennità maturate (a)	Entrata contributiva (b)	Rimborso Statale (c)	Onere a carico Fondo (a - c)	Saldo (b + c - a)
2021	2.094	16.106.195	16.104.238	5.203.570	10.902.625	5.201.613
2022	2.064	18.702.068	18.698.101	4.527.023	14.175.045	4.523.056

Fonte: dati Enpam

Come si rileva dalla tabella che precede, la gestione dell'indennità di maternità, nel corso dell'esercizio 2022, presenta un complessivo incremento tanto delle prestazioni maturate, quanto delle entrate contributive. Tale andamento è da attribuire all'aumento (dai 44,55 euro del 2021 ai 49,93 euro del 2022) della quota di contribuzione; peraltro, il saldo a fine periodo diminuisce da 5,20 a 4,52 milioni, per effetto dei minori oneri rimborsati dallo Stato.

8.3.4 I fondi del comparto della medicina convenzionata e accreditata

La tabella successiva dà conto dell'andamento della gestione previdenziale dei tre fondi speciali.

Tabella 20 - Gestione previdenziale dei “fondi speciali”

	2021	2022	Variaz. %
Entrate:			
Fondo medici di medicina generale	1.571.703.307	1.629.084.726	3,65
Fondo specialisti ambulatoriali	331.779.313	326.383.896	-1,63
Fondo specialisti esterni	29.818.515	26.143.276	-12,33
Totale entrate	1.933.301.135	1.981.611.898	2,50
Spesa per pensioni:			
Fondo medici di medicina generale	1.326.803.918	1.521.693.534	14,69
Fondo specialisti ambulatoriali	308.438.761	344.027.136	11,54
Fondo per gli specialisti esterni	46.551.834	48.765.368	4,75
Totale spesa per pensioni	1.681.794.513	1.914.486.038	13,84
Saldi:			
Fondo medici di medicina generale	244.899.389	107.391.192	-56,15
Fondo specialisti ambulatoriali	23.340.552	-17.643.240	-175,59
Fondo specialisti esterni	-16.733.319	-22.622.092	-35,19
Saldo complessivo	251.506.622	67.125.860	-73,31

Fonte: dati Enpam

Nel complesso, i tre “fondi speciali” registrano, nell’esercizio in esame, un ulteriore incremento delle entrate contributive (da 1,93 miliardi del 2021 a 1,98 miliardi del 2022, con una crescita del 2,5 per cento). Peraltro, la spesa complessiva per le pensioni (al netto delle indennità corrisposte in forma di capitale e degli assegni giornalieri erogati a fronte di invalidità temporanee) fa registrare una crescita proporzionalmente maggiore (da 1,68 miliardi del 2021 a 1,91 miliardi del 2022, pari a quasi il 14 per cento): tale andamento determina un saldo fra contributi e pensioni in diminuzione di oltre 184 milioni (-73,31 per cento).

È da segnalare che, dei fondi in esame, quello riservato agli specialisti esterni peggiora il saldo negativo già riscontrato nel precedente esercizio (da -16.733.319 euro nel 2021 a -22.622.092 euro nel 2022) mentre risulta negativo anche il saldo del Fondo specialisti ambulatoriali (-17.643.240 euro) rispetto a quanto registrato in passato (23.340.552 nel 2021); il Fondo dei medici di medicina generale, pur conservando valori positivi nel raffronto tra entrate contributive e spesa pensionistica, rileva una variazione percentuale negativa pari al 56,15 per cento.

La tabella che segue fornisce il dettaglio delle entrate dei singoli fondi.

Tabella 21 - Entrate complessive dei fondi speciali

	2021	2022	Variaz. %
Fondo per i medici di medicina generale:			
Contributi ordinari	1.528.369.432	1.580.628.173	3,42
Riscatti (compresi interessi e rivalutazione)	29.284.556	27.440.472	-6,30
Ricongiunzioni (compresi interessi e rivalutazione)	14.049.319	21.016.081	49,59
Totale	1.571.703.307	1.629.084.726	3,65
Fondo per gli specialisti ambulatoriali			
Contributi ordinari	317.362.321	310.410.984	-2,19
Riscatti (compresi interessi e rivalutazione)	6.716.105	5.795.434	-13,71
Ricongiunzioni (compresi interessi e rivalutazione)	7.700.887	10.177.478	32,16
Totale	331.779.313	326.383.896	-1,63
Fondo per gli specialisti esterni			
Contributi ordinari	8.033.862	5.915.728	-26,37
Contributo da società accreditate con il S.S.N.	21.627.603	20.064.917	-7,23
Riscatti (compresi interessi per rateazione)	157.050	102.211	-34,92
Ricongiunzioni compresi interessi per rateazione)	0	60.420	100,00
Totale	29.818.515	26.143.276	-12,33
Totale entrata dei fondi speciali	1.933.301.135	1.981.611.898	2,50

Fonte: dati Enpam

8.3.5 I saldi complessivi delle gestioni previdenziali, assistenziali e di maternità

La tabella seguente fornisce una rappresentazione dei risultati delle gestioni previdenziali ed assistenziali per il periodo in esame.

Tabella 22 - Saldi gestioni previdenziali, assistenziali e di maternità

(milioni)

	2021	2022	Variaz. %
Entrate contributive	3.227,45	3.476,78	7,73
Spesa previdenziale	2.333,63	2.670,66	14,44
Saldo gestione previdenziale	893,82	806,12	-9,81
Spesa assistenziale	21,90	24,84	13,42
Saldo gestione complessiva	871,92	781,28	-10,40
Contributi maternità	16,10	18,70	16,15
Prestazioni di maternità	14,83	18,70	26,10
Saldo gestione maternità	1,27	0,00	-100,00

Fonte: dati Enpam

Le entrate contributive costituiscono risorse da destinare sia alla spesa previdenziale, sia a quella assistenziale, secondo vincoli e criteri indicati nei regolamenti dei diversi fondi, come

previsto dall'art. 31, comma 5 del regolamento del Fondo di previdenza generale della Fondazione.

Peraltro, le spese assistenziali, stante la ridotta entità, influiscono assai limitatamente sul saldo della gestione complessiva: tali risorse, in ogni caso, derivano esclusivamente dai versamenti contributivi degli iscritti in attività e, statutariamente *“devono essere contenute entro uno stanziamento annuo disposto dall'Ente che non deve superare il limite del 5 per cento dell'onere previsto in ciascun esercizio finanziario per l'erogazione delle pensioni della “Quota A” del Fondo di previdenza generale. Tale percentuale può essere elevata sino ad un massimo dell'8 per cento in presenza di eccezionali eventi calamitosi, con delibera del Consiglio di amministrazione soggetta all'approvazione dei Ministeri vigilanti”*.

Nell'esercizio in esame, infatti, essa presenta un saldo positivo complessivo per 781 milioni, ancorché in diminuzione rispetto a quello del 2021 (872 milioni).

La gestione delle misure afferenti alla maternità/paternità registra un saldo minore rispetto al precedente anno (tendenza già rilevata nel corso degli ultimi esercizi), registrando un pareggio fra contributi e prestazioni (nel 2021 era positivo per 1,27 milioni).

9. IL BILANCIO

9.1 Note preliminari

Il bilancio consuntivo in esame è stato redatto, come nei precedenti esercizi, a norma degli articoli 2423 e seguenti del codice civile, così come modificati dal decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139, interpretati ed integrati in base ai principi enunciati dall'Organismo italiano di contabilità (Oic) in vigore a partire dal bilancio per l'esercizio 2016 e secondo gli schemi raccomandati dai Ministeri vigilanti.

L'Ente ha adottato i nuovi principi contabili nell'ambito del processo di revisione avviato dall'Oic a seguito dell'avvenuto recepimento nella normativa nazionale della Direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (c.d. "Direttiva *Accounting*").

Il bilancio predetto si articola nello stato patrimoniale, nel conto economico, nel rendiconto finanziario e nella nota integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione.

I documenti contabili relativi all'esercizio in esame sono stati sottoposti al Collegio sindacale, che ha espresso parere favorevole alla loro approvazione, come pure a revisione e certificazione, da parte di una società di revisione, ai sensi del decreto legislativo n. 509 del 1994.

L'Ente ha predisposto ed allegato, inoltre, il conto economico riclassificato, il conto consuntivo in termini di cassa e la relativa nota illustrativa, nonché il rapporto sui risultati, come previsti dal decreto del Ministero dell'economia e finanze del 27 marzo 2013, recante "Criteri e modalità di predisposizione del *budget* economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica".

Con riguardo alle disposizioni in materia di vincoli di finanza pubblica e di contenimento delle spese riferite alle amministrazioni pubbliche incluse nel conto consolidato, di cui all'art. 1, comma 417, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, dall'esercizio 2020 l'Ente non effettua più il versamento pari al 15 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010, in quanto, ai sensi dell'art. 1, comma 183, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, agli enti pensionistici di diritto privato di cui al decreto legislativo n. 509 del 1994 e al decreto legislativo n. 103 del 1996, non si applicano, a decorrere dallo stesso anno, le norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco delle

amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, ferme restando le disposizioni in materia di personale. Analoga esclusione è stata introdotta dall'art. 1, comma 601, della legge 27 dicembre 2019 n. 160, con riferimento alle norme di riduzione della spesa previste nello stesso articolo.

La tabella seguente riporta i risultati della gestione, raffrontati con l'esercizio 2021.

Tabella 23 - Risultati di gestione

	2021	2022	Variaz. %
Ricavi	4.798.348.162	4.956.074.725	3,29
Costi	3.656.989.363	4.776.739.014	30,62
Avanzo d'esercizio	1.141.358.799	179.335.711	-84,29
Patrimonio netto	25.061.130.209	25.353.657.022	1,17

Fonte: dati Enpam

Il risultato d'esercizio diminuisce consistentemente (-84,29 per cento), attestandosi a circa 179,34 milioni; diversamente, il patrimonio netto risulta in aumento, attestandosi a 25,35 miliardi a fine 2022, con un incremento dell'1,17 per cento.

9.2 Lo stato patrimoniale

La tabella che segue riassume lo stato patrimoniale.

Tabella 24 - Stato patrimoniale sintetico

	2021	2022	Variaz. %
ATTIVO			
Immobilizzazioni immateriali	166.193	188.478	13,41
Immobilizzazioni materiali	619.191.624	91.505.518	-85,22
Immobilizzazioni finanziarie	5.913.539.373	6.739.996.995	13,98
Attivo circolante	18.666.276.046	18.507.074.822	-0,85
Ratei e risconti attivi	228.560.104	253.512.249	10,92
TOTALE ATTIVO	25.427.733.340	25.592.278.062	0,65
PASSIVO			
Patrimonio netto			
Riserva legale	23.953.136.125	25.094.494.924	4,76
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-33.364.715	79.826.387	-339,25
Utile dell'esercizio	1.141.358.799	179.335.711	-84,29
Totale patrimonio netto	25.061.130.209	25.353.657.022	1,17
Altre passività			
Fondi rischi ed oneri	55.386.300	19.727.653	-64,38
Trattamento per fine rapporto	18.028.001	19.474.280	8,02
Debiti	288.759.467	195.478.267	-32,30
Ratei e risconti passivi	4.429.363	3.940.840	-11,03
Totale altre passività	366.603.131	238.621.040	-34,91
TOTALE PASSIVO	25.427.733.340	25.592.278.062	0,65

Fonte: dati Enpam

La componente più cospicua è rappresentata dall'attivo circolante il valore del quale, nel 2022, corrisponde a circa il 72 per cento del totale; tendono invece a ridursi, anche in valore assoluto (da euro 619.191.624 nel 2021 ad euro 91.505.518 nel 2022), le immobilizzazioni materiali.

L'aumento considerevole della riserva legale *ex art.1 comma 4 del d. lgs. n. 509 del 1994* (da 23,95 miliardi nel 2021 a 25,09 miliardi nel 2022), corrispondente agli avanzi economici di tutti gli esercizi precedenti, ha determinato l'incremento del patrimonio netto e, sostanzialmente, del passivo.

9.2.1 L'attivo

9.2.1.a) Gli investimenti patrimoniali

Nella tabella seguente vengono riportati ai valori lordi di bilancio gli investimenti patrimoniali distinti in attività immobiliari e finanziarie.

Tabella 25 - Investimenti patrimoniali

	2021	Inc. %	2022	Inc. %
Attività immobiliari	5.520.465.364	22,47	4.707.469.701	19,51
Immobili ad uso di terzi	1.044.819.667	4,25	31.354.937	0,13
Partecipazioni in società e fondi immobiliari	4.475.645.697	18,22	4.676.114.764	19,38
Attività finanziarie	19.043.141.736	77,53	19.418.896.061	80,49
Immobilizzazioni finanziarie	1.437.893.676	5,85	2.063.882.231	8,55
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	17.356.418.539	70,66	16.980.213.274	70,38
Disponibilità liquide	248.829.521	1,01	374.800.556	1,55
Totale	24.563.607.100	100,00	24.126.365.762	100,00

Fonte: dati Enpam

Nel complesso, il peso delle attività immobiliari mantiene la tendenza a ridursi, seppur lentamente; infatti, la relativa quota di incidenza, nel 2022, scende ulteriormente, rappresentando meno del 20 per cento del totale degli investimenti patrimoniali.

Di converso, crescono sia in dimensione assoluta, sia in percentuale, le attività finanziarie, la cui composizione si modifica maggiormente a favore delle immobilizzazioni. Le disponibilità liquide risultano in aumento: il relativo valore, nel 2022, si attesta a più di un decimo della spesa annua per prestazioni previdenziali.

Nella tabella seguente viene riportato il portafoglio degli investimenti dell'Ente, a valori di bilancio, al netto di svalutazioni e riclassificato per liquidabilità, relativamente al periodo in esame.

Tabella 26 - Portafoglio investimenti al netto delle svalutazioni

	2021			2022		
	Valore a consuntivo	% sul totale	Variatz. % annuale	Valore a consuntivo	% sul totale	Variatz. % annuale
TOTALE LIQUIDITA'	248.829.521	1,04	-41,44	374.800.556	1,56	50,63
Strumenti finanziari derivati attivi	9.567.478	0,04	-88,05	87.549.933	0,36	815,08
Altre partecipazioni (in liquidazione)	101.369	0,00	-89,88	7.362.129	0,03	7.162,70
<i>Altri titoli</i>						
O.i.c.r.	2.096.924.549	8,76	24,37	2.129.359.181	8,87	1,55
Titoli in gestione mobiliare indiretta	15.200.008.284	63,48	4,46	14.741.429.169	61,39	-3,02
Conti di gestione del patrimonio mobiliare	49.816.859	0,21	15,82	14.512.862	0,06	-70,87
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE	17.356.418.539	72,48	5,66	16.980.213.274	70,71	-2,17
<i>Partecipazioni in imprese controllate</i>	59.379.015	0,25	-3,28	54.306.228	0,23	-8,54
<i>Partecipazioni in enti diversi</i>						
Fondi mobiliari chiusi di <i>private equity</i> e <i>private debt</i>	792.841.265	3,31	101,53	1.249.077.821	5,20	57,54
<i>Partecipazioni in società e fondi immobiliari</i>						
Fondi immobiliari	4.464.416.105	18,64	5,90	4.676.114.764	19,47	4,74
Partecipazioni Banca d'Italia	225.000.000	0,94	0,00	370.000.000	1,54	64,44
<i>Altre partecipazioni</i>						
Società gestione risparmio e immobiliare	11.229.592	0,05	809,58	15.985.104	0,07	42,35
<i>Altri titoli</i>						
Altri titoli obbligazionari	27.000.000	0,11	-10,00	24.000.000	0,10	-11,11
Polizze assicurative	231.458.362	0,97	2,58	237.634.061	0,99	2,67
TOTALE IMMOBILIZZAZ. FINANZIARIE	5.811.324.339	24,27	12,79	6.627.117.978	27,60	14,04
IMMOBILI A REDDITO (Fabbricati ad uso di terzi al netto di svalutazioni)	529.550.792	2,21	-17,63	31.354.937	0,13	-94,08
TOTALE GENERALE PORTAFOGLIO	23.946.123.191	100,00	5,74	24.013.486.745	100,00	0,28

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpam

La variazione del portafoglio complessivo dell'Ente, rispetto al 2021, è in termini assoluti di 67,36 milioni (da euro 23.946.123.191 ad euro 24.013.486.745), con un incremento percentuale dello 0,28 per cento.

Nella quota di portafoglio classificata nell'attivo circolante risultano aumentati, sia in termini assoluti che in incidenza sul totale, gli importi relativi agli organismi di investimento collettivo del risparmio (O.i.c.r.), per una variazione di 32,43 milioni ed un'incidenza dell'8,87 per cento (8,76 per cento nel 2021); la maggiore incidenza sul totale rimane quella relativa ai titoli in gestione indiretta mobiliare; sebbene il loro valore sia diminuito di 458 milioni (dai 15,2 miliardi del 2021 ai 14,74 miliardi del 2022), l'incidenza rimane a livelli superiori al 60 per cento del portafoglio (dal 63,48 per cento del 2021 al 61,39 per cento del 2022).

Risulta rimborsato parzialmente un titolo obbligazionario, in portafoglio all'inizio dell'esercizio, per il valore di 3 milioni.

Fra gli investimenti indicati come immobilizzazioni, nell'esercizio risultano maggiormente incrementati i valori dei fondi mobiliari chiusi di *private equity* e *private debt* (con una variazione di 456,24 milioni, pari al 57,54 per cento sul 2021, dovuta a richiami di capitale riferiti agli ultimi due esercizi) e di quelli immobiliari (con un incremento di 211,70 milioni, pari al 4,74 per cento sul 2021).

L'Ente indica, nella relazione sulla gestione per l'esercizio in esame, un rendimento a mercato del portafoglio complessivo negativo del 7,55 per cento (nel 2021 era positivo e pari al 3,66 per cento) come riclassificato secondo la tabella seguente.

Tabella 27 - Stima del rendimento a mercato del patrimonio investito

<i>Asset</i>	Rendimento netto %	
	2021	2022
Tesoreria	0	0
Mobiliare	3,83	-9,66
Beni reali	1,34	-0,89
di cui immobiliare	1,19	-1,12
Patrimonio complessivo	3,66	-7,55

Fonte: dati Enpam

Secondo le stime indicate, il peggioramento del rendimento netto del patrimonio complessivo è determinato principalmente dal risultato del patrimonio mobiliare, unito al rendimento negativo degli investimenti in beni reali, in particolar modo nel settore immobiliare.

Questa Sezione ribadisce la scelta di allocazione delle risorse verso asset a non elevato rischio, da porre in correlazione alla peculiarità della gestione del risparmio previdenziale che persegue l'obiettivo di una redditività idonea ad assicurare la sostenibilità del regime previdenziale in un orizzonte temporale molto ampio.

9.2.1.b) Gli investimenti immobiliari

Alla fine del 2022 il bilancio della Fondazione riporta un valore contabile complessivo relativo a terreni e fabbricati (al netto di ammortamenti e svalutazioni) di 88,92 milioni (pari allo 0,35 per cento del totale dell'attivo), con una evidente e costante tendenza alla diminuzione.

I fabbricati ad uso della Fondazione, ossia la sede ed un magazzino ad uso archivio, entrambi ubicati in Roma, sono ammortizzati con l'aliquota del 3 per cento annuo; nel 2021, il relativo Fondo risultava incrementato di euro 2.141.343 rispetto al precedente esercizio, in misura pari alla quota annua calcolata sul valore della sede, al netto del fondo svalutazione immobili, e sul costo storico per il magazzino.

Per i fabbricati ad uso di terzi, l'Ente non procede ad alcun ammortamento in quanto il patrimonio immobiliare rappresenta l'investimento effettuato dalla Fondazione per far fronte ai propri impegni istituzionali. Di conseguenza, relativamente a tali immobilizzazioni, vengono imputate al conto economico dell'esercizio tutte le spese di manutenzione di natura ordinaria e straordinaria. Tale comportamento è confortato anche dal novato principio contabile Oic n. 16.

Tabella 28 - Immobilizzazioni materiali - terreni e fabbricati

	2021	2022
Fabbricati ad uso della fondazione	155.824.156	155.824.156
Area archeologica	6.378.821	5.996.091
Fondo amm.to fabbricati ad uso della Fondazione	-18.701.123	-20.459.735
Fabbricati ad uso di terzi	1.044.819.667	31.354.937
Fondo svalutazione immobili	-604.014.839	-88.745.965
Terreni edificabili	9.296	4.954.431
TOTALE	584.315.978	88.923.915

Fonte: dati Enpam

La riduzione registrata nell'esercizio in esame sui "Fabbricati ad uso di terzi" è dovuta alla conclusione del processo di dismissione del patrimonio residenziale dell'Ente con due operazioni distinte. In particolare, la nota integrativa dà conto delle fasi finali del già menzionato processo, rilevando a fine 2022 una plusvalenza di euro 310.201.634.

Il Fondo svalutazione relativo agli immobili ad uso di terzi è costituito sulla base del confronto effettuato tra il valore iscritto in bilancio e quello di presumibile realizzo, ottenuto con riferimento ai prezzi delle unità immobiliari riportati dall'Annuario immobiliare.

In nota integrativa si precisa che il parametro adottato per il valore commerciale degli immobili ad uso abitativo, è stato decurtato del 30 per cento in considerazione del loro stato di occupazione. Per ciò che concerne gli immobili a destinazione alberghiera, i criteri utilizzati sono i seguenti: per gli alberghi ubicati a Milano e Roma si procede ad una

svalutazione allorquando il valore di presumibile realizzo derivante dai prezzi dell'Annuario Immobiliare subisca una riduzione superiore al 25 per cento del costo storico negli ultimi tre esercizi. Tale parametro è omogeneo a quello già adottato negli esercizi precedenti per la valutazione delle quote detenute presso i fondi immobiliari. Per gli alberghi ubicati in località extra-urbane: per tali fabbricati, in via prudenziale, si mantiene il criterio della decurtazione del 40 per cento del valore di presumibile realizzo derivante dai prezzi dell'Annuario Immobiliare.

Il Fondo predetto segna un decremento nel 2022, con un valore di euro 88.745.965 (rispetto agli euro 604.014.839 del 2021), a seguito della cessione degli immobili completatasi nell'esercizio.

Il bilancio 2022 evidenzia crediti verso locatari di immobili per 23,73 milioni, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, quando ammontavano a 36,57 milioni; a fronte di essi risultano accantonamenti nel fondo svalutazione crediti per 18,85 milioni, valore in diminuzione rispetto al 2021 (24,93 milioni).

9.2.1.c) Le immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni finanziarie, come da tabella che segue, presentano un valore di 6,74 miliardi, in aumento rispetto al 2021, quando ammontavano a 5,91 miliardi.

Nella voce sono inclusi investimenti in società e fondi immobiliari (per complessivi 4,68 miliardi), in fondi mobiliari chiusi di *private equity* e di *private debt* (per 1,26 miliardi al lordo del fondo svalutazione, pari a 9,08 milioni); l'Ente riporta in nota integrativa come la svalutazione delle partecipazioni in fondi di *private equity* avvenga attraverso l'apposito Fondo indicato in bilancio, mentre per le partecipazioni in società e fondi immobiliari la potenziale svalutazione viene contabilizzata attraverso la determinazione del valore attuale netto e l'eventuale svalutazione per perdita durevole (metodo diretto).

Si rammenta, inoltre, che il Consiglio di amministrazione della Fondazione, nella seduta del 6 novembre 2015, aveva deliberato l'acquisto di quote di partecipazione pari al 3 per cento del capitale di Banca d'Italia; a fronte dell'incremento della quota massima consentita (dal 3 al 5 per cento) a seguito delle modifiche previste dalla legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge

di bilancio 2022) alla normativa precedente⁴, la Fondazione ha acquistato, nel mese di febbraio 2022, un'ulteriore quota pari all'1,93 per cento del capitale: il controvalore complessivo ammonta, pertanto, a 370 milioni, corrispondenti a 14.800 quote dal valore nominale unitario di 25 mila. Il dividendo in pagamento nel 2022, stabile rispetto agli anni precedenti, è stato di 16,77 milioni.

Tabella 29 - Immobilizzazioni finanziarie (*)

	2021	2022	Variaz. %
a - Partecipazioni in:			
- imprese controllate	59.379.015	54.306.228	-8,54
- altre imprese	5.493.486.962	6.311.177.689	14,88
Totale partecipazioni	5.552.865.977	6.365.483.917	14,63
b - Crediti verso:			
- altri	102.215.034	112.879.017	10,43
Totale crediti	102.215.034	112.879.017	10,43
c - Altri titoli	258.458.362	261.634.061	1,23
Totale immobilizzazioni finanziarie	5.913.539.373	6.739.996.995	13,98

(*) I valori esposti sono al netto degli accantonamenti istituiti a protezione delle oscillazioni dei valori mobiliari.

Fonte: dati Enpam

Fra i crediti, l'incremento (10,43 per cento) rilevato nel 2022 rispetto all'esercizio precedente è dovuto principalmente ai nuovi mutui riguardanti la prima casa concessi agli iscritti, o alla sostituzione di mutui già esistenti (il cui valore è passato dai 33,69 milioni del 2021 ai 44,91 milioni del 2022).

Gli "altri titoli" sono iscritti nel portafoglio immobilizzato a fine 2022 per circa 261,63 milioni, in aumento rispetto al 2021, quando ammontavano a 258,46 milioni; in nota integrativa, l'Ente indica come la relativa voce di bilancio sia costituita da titoli obbligazionari per 24 milioni e da polizze di assicurazione per 237,63 milioni.

9.2.1.d) L'attivo circolante

Nell'esercizio in esame si rileva una lieve diminuzione dell'attivo circolante, che registra il valore di 18,51 miliardi, rispetto ai 18,67 miliardi del 2021 (-0,85 per cento).

⁴ L'art. 1, comma 715, della legge citata ha modificato il comma 5 dell'articolo 4 del decreto-legge 30 novembre 2013, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 gennaio 2014, n. 5.

Tabella 30 - Attivo circolante

	2021	2022	Variaz. %
Crediti	1.061.027.986	1.152.060.992	8,58
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	17.356.418.539	16.980.213.274	-2,17
Disponibilità liquide	248.829.521	374.800.556	50,63
TOTALE	18.666.276.046	18.507.074.822	-0,85

Fonte: dati Enpam

Per la quasi totalità si tratta di investimenti finanziari che non costituiscono immobilizzazioni, la composizione dei quali è stata riportata nella tabella 26 (portafoglio degli investimenti). I crediti presentano un incremento dell'8,58 per cento: in particolare, i crediti verso iscritti ne costituiscono la parte preponderante e risultano in diminuzione (rimanendo consistente la quota relativa agli ultimi otto esercizi), come il relativo fondo svalutazione; le disponibilità liquide aumentano di quasi 126 mila (+50,63 per cento).

9.2.2 Il passivo

A seguito della destinazione a riserva degli utili precedenti e delle operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi, unita al risultato di esercizio, il patrimonio netto dell'Ente è aumentato, raggiungendo a fine 2022 il valore di 25,35 miliardi.

Tabella 31 - Rapporto tra patrimonio netto e oneri per pensioni

(milioni)

Anno	Patrimonio netto	Onere di pensione al 31 dicembre 1994	Rapporto	Onere di pensione dell'esercizio	Rapporto
2021	25.061,13	418,46	59,89	2.333,63	10,74
2022	25.353,66	418,46	60,59	2.670,66	9,49

Fonte: dati Enpam

Dalla tabella emerge che, anche nell'esercizio in esame, il patrimonio netto dell'Ente eccede abbondantemente il limite delle cinque annualità delle pensioni in essere nel 1994, stabilito dall'art. 59, comma 20, della legge 27 dicembre 1997, n. 449. Allo stesso modo, il valore del patrimonio netto eccede anche il limite di cinque volte l'onere per pensioni in essere alla data del 31 dicembre 2022, ritenuto congruo dall'art. 5, comma 1, del d.m. 29 novembre 2007, emanato dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro

dell'economia e delle finanze, decreto con il quale sono stati determinati i criteri per la redazione dei bilanci tecnici.

I debiti risultano in diminuzione nel 2022, con una variazione rispetto all'esercizio precedente pari al 32,3 per cento, attestandosi a 195,48 milioni. È da rilevare, inoltre, come tale ammontare - che vede diminuire tutti i valori delle singole componenti (particolarmente, i debiti verso fornitori e i debiti tributari), ad esclusione di quelli verso banche e imprese controllate - trovi piena copertura prendendo a riferimento l'attivo circolante dell'Ente.

Con riferimento al fondo rischi ed oneri (euro 19.727.653; euro 55.386.300 nel 2021), che comprende il fondo rischi diversi di cui si è già riferito, l'importo di euro 7.154.740 attiene ai ricorsi pendenti presso le commissioni tributarie in materia di accertamenti per imposta Invim straordinaria ed Iva. È iscritto inoltre l'importo di euro 7.723.546 (euro 42.932.193 nel 2021), che comprende il *fair value* passivo degli strumenti derivati per la copertura dei rischi cambi. Quello attivo di euro 79.826.387 (-33.364.715 nel 2021) è iscritto nella specifica riserva di patrimonio netto (riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi).

9.3 Il conto economico

La Fondazione ha chiuso il 2022 con un utile di 179,34 milioni, in notevole diminuzione (-84,29 per cento) rispetto all'anno precedente, che ammontava a 1,14 miliardi; la differenza fra valore e costi della produzione si è attestata a 852 milioni, in rilevante aumento (+81,19 per cento) rispetto al 2021, a differenza di quanto risultato in passato. Nell'esercizio in esame, in particolare, a fronte dei più elevati costi per prestazioni istituzionali (+13,73 per cento) e delle minori svalutazioni, si è registrato un incremento dei ricavi e proventi contributivi (+7,77 per cento) e degli altri ricavi e proventi (più che quintuplicati) per effetto delle citate plusvalenze da alienazione di beni immobili.

Al risultato finale ha contribuito il risultato della gestione finanziaria: il saldo fra proventi e oneri finanziari, infatti, è diminuito dai 943,47 milioni del 2021 ai 301,84 milioni del 2022. In aggiunta, le rettifiche di valore delle attività finanziarie sono passate dai -249,89 milioni del 2021 ai -963,10 milioni del 2022, peggiorando in modo consistente, per effetto delle maggiori svalutazioni effettuate, il saldo finanziario, solo parzialmente compensato dal risultato positivo della gestione caratteristica.

In aumento rispetto al 2021 (+11,87 per cento) il costo del personale che a fine 2022 si attesta sui 45,91 milioni (per le dinamiche di organico e costi, si rimanda al capitolo 3).

In aumento (14,70 per cento sul 2021) risulta anche la voce relativa alle spese per servizi.

L'andamento registrato dai costi per fabbricati da reddito (diminuzione del 29,96 per cento, in linea con quanto registrato negli ultimi esercizi) risulta determinato sostanzialmente dalla riduzione degli oneri di manutenzione e per utenze varie.

Si riporta di seguito la tabella sintetica del conto economico.

Tabella 32 - Conto economico

	2021	2022	Variatz. %
A - VALORE DELLA PRODUZIONE	3.304.496.425	3.826.684.379	15,80
A1 - ricavi e proventi contributivi*	3.243.559.365	3.495.479.821	7,77
A5 - altri ricavi e proventi	60.937.060	331.204.558	443,52
B - COSTI DELLA PRODUZIONE	2.833.854.902	2.973.912.664	4,94
B7 - per servizi:	2.568.549.699	2.908.966.942	13,25
B7a - per prestazioni istituzionali*	2.522.064.454	2.868.261.274	13,73
B7b - per servizi	18.239.284	20.921.336	14,70
B7c - per i fabbricati da reddito	28.245.961	19.784.332	-29,96
B8 - per godimento beni di terzi	41.631	35.607	-14,47
B9 - per il personale:	41.034.683	45.905.728	11,87
B9a - salari e stipendi	28.204.006	31.429.220	11,44
B9b - oneri sociali	8.333.996	8.868.836	6,42
B9c - T.F.R.	2.304.179	2.491.114	8,11
B9d - trattamento di quiescenza e simili	1.213.505	1.194.462	-1,57
B9e - altri costi	978.997	1.922.096	96,33
B10 - ammortamenti e svalutazioni	201.777.731	3.361.320	-98,33
B12 - accantonamenti per rischi	1.032.117	50.000	-95,16
B14 - oneri diversi di gestione	21.419.041	15.593.067	-27,20
DIFF. TRA VALORI E COSTI DELLA PRODUZ.	470.641.523	852.771.715	81,19
C - PROVENTI E ONERI FINANZIARI	943.471.933	301.837.609	-68,01
D - RETTIFICHE DI VALORE DI ATT. FINANZ.	-249.887.051	-963.097.809	-285,41
D18 - rivalutazioni	105.166.727	212.895	-99,80
D19 - svalutazioni	355.053.778	963.310.704	171,31
E20 - IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	22.867.606	12.175.804	-46,76
E21 - UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO	1.141.358.799	179.335.711	-84,29

* Importi di natura economica, comprendenti, con riferimento ai valori riportati fra i ricavi e proventi contributivi e le prestazioni istituzionali, integrazioni e rettifiche indicate dall'Ente in nota integrativa

Fonte: dati Enpam

9.4 Il rendiconto finanziario

L'Ente ha redatto il rendiconto finanziario, secondo quanto stabilito dalle norme civilistiche (artt. 2423-2425 ter c.c.), come modificate dal decreto legislativo n. 139 del 2015.

Il rendiconto finanziario redatto in forma indiretta, partendo cioè dal risultato economico, applica rettifiche di origine sia economica che finanziaria, per giungere alla variazione nell'anno della consistenza delle disponibilità liquide, come misura della capacità dell'Ente di generare flussi di cassa.

Tabella 33 - Rendiconto finanziario

Tipologia	2021	2022
(A) Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
- Utile di esercizio	1.141.358.799	177.992.093
- Imposte sul reddito	22.867.606	12.751.526
- Interessi passivi/(interessi attivi)	-220.849.415	-257.208.430
- (Dividendi)	-307.541.205	-314.379.554
- (Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-572.835.828	-404.578.143
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	62.999.957	-785.422.508
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
- Accantonamenti ai fondi	3.741.292	3.551.253
- Ammortamenti delle immobilizzazioni	3.379.551	3.046.945
- Svalutazioni per perdite durevoli di valore	208.087.202	6.287.552
- Altre rettifiche per elementi non monetari	143.534.032	1.117.653.301
Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	421.742.034	345.116.543
<i>Variazione del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) dei crediti vs iscritti	39.582.111	-114.941.080
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	8.567.789	-3.903.038
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	-17.067.208	-21.012.377
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	-1.465.691	-488.523
Altre variazioni del capitale circolante netto	66.855.293	-6.045.283
Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	518.214.328	198.726.242
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	216.880.545	253.268.664
Spese varie pagate sui conti di gestione	-13.751.595	-46.247.264
(Imposte sul reddito pagate)	-23.677.316	-9.052.162
Dividendi incassati	348.845.432	322.343.644
(Utilizzo fondi)	-19.847.834	-528.305.791
Totale altre rettifiche	508.449.232	-7.992.909
(A) Flusso finanziario della gestione reddituale	1.026.663.560	190.733.333
(B) Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	-921.204	-38.421.743
Prezzo di realizzo disinvestimenti	49.720.134	1.388.900.796
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	-74.148	-146.772
Prezzo di realizzo disinvestimenti		

(Segue)

<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	-727.838.397	-1.020.063.093
Prezzo di realizzo disinvestimenti	53.414.516	182.996.307
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)	-10.682.315.915	-13.030.873.620
Prezzo di realizzo disinvestimenti	10.184.279.179	12.652.933.311
<i>Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide</i>		
(B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	-1.123.735.835	135.325.186
(C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	822.663	570.725
Accensione finanziamenti	-11.873.726	-18.963.423
Rimborso finanziamenti	11.594.772	8.299.440
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		
(C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	543.709	-10.093.258
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide compresi i conti di gestione del patrimonio mobiliare (A+B+C)	-96.528.566	315.965.261
Effetto cambi sulle disponibilità liquide	-72.740.358	-225.298.224
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide al netto dell'effetto cambi	-169.268.924	90.667.037
Disponibilità liquide al 1° gennaio	467.915.305	298.646.381
Disponibilità liquide al 31 dicembre	298.646.381	389.313.418

Fonte: dati Enpam

Gli importi indicati in tabella comprendono, rispetto ai saldi di bilancio, anche le variazioni della liquidità disponibile sui conti di gestione del patrimonio mobiliare (indicati, nello stato patrimoniale, fra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni), pari ad euro 14.512.862 a fine 2022, rispetto ad euro 49.816.859 dell'esercizio precedente.

Dai dati riportati, si evince come:

- il flusso finanziario della gestione reddituale diminuisca, attestandosi a un valore positivo di 190,73 milioni, rispetto agli 1,03 miliardi del 2021;
- l'attività di investimento riporti un saldo positivo (135,33 milioni) rispetto al flusso negativo del 2021 (-1,12 miliardi), per effetto di maggiori realizzi su disinvestimenti;
- il saldo dell'attività di finanziamento sia negativo per oltre 10 milioni (rispetto al flusso positivo di 543 mila del 2021), in relazione alle maggiori accensioni di finanziamenti ed ai minori rimborsi;
- l'andamento dell'effetto dei cambi sulle disponibilità liquide abbia registrato un maggior saldo negativo per il 2022.

Le disponibilità liquide così considerate (voce di bilancio “disponibilità liquide”, unita a “conti di gestione del patrimonio mobiliare” e ad “altri titoli” delle attività finanziarie non immobilizzate) registrano, pertanto, un ammontare positivo, nel 2022, di 90,67 milioni, a fronte del saldo positivo di 169,27 milioni del 2021.

Pur preso atto come nella nota integrativa sia stato esplicitato che nella liquidità da rendiconto finanziario “è ricompresa anche la liquidità delle operazioni di vendita dei titoli diretti”, si evidenzia nuovamente l’esigenza, stanti i criteri dettati dal principio contabile Oic 10, che la rappresentazione di cui al predetto documento contabile abbia ad oggetto le sole disponibilità liquide costituite “dai depositi bancari e postali, dagli assegni e dal denaro e valori in cassa”, nella specie ammontanti ad euro 374.800.556.

9.5 Il bilancio tecnico

Ai sensi dell’art. 2, comma 2, del citato decreto legislativo n. 509 del 1994 la “gestione economico-finanziaria deve assicurare l’equilibrio di bilancio mediante l’adozione di provvedimenti coerenti alle indicazioni risultanti dal bilancio tecnico da redigersi con periodicità almeno triennale”.

Nel corso dell’anno 2019, l’Enpam ha predisposto il bilancio tecnico, secondo le previsioni del decreto interministeriale del 29 novembre 2007 e sulla base delle ipotesi indicate nella Conferenza dei servizi tra i Ministeri vigilanti del 17 luglio 2015. Dal documento (redatto alla data del 31 dicembre 2017 e recante proiezioni 2018-2067) risulta un saldo previdenziale complessivo con valori negativi nell’arco temporale 2027-2040, valori che, successivamente, tornano positivi fino a fine periodo.

Il saldo totale si mantiene sempre positivo, sia pur con un andamento altalenante, ed il patrimonio complessivo risulta costantemente in crescita.

Nella relazione sulla gestione allegata al bilancio in esame, l’Ente ha riportato il confronto tra i saldi contabili previsti nel bilancio tecnico e le risultanze del consuntivo, da cui si evince una rilevazione a fine anno minore rispetto alle previsioni per quel che riguarda gli importi del patrimonio netto e delle entrate contributive; differente la rilevazione relativa agli oneri pensionistici.

Per quanto concerne gli andamenti dei singoli fondi, la tabella seguente evidenzia come, nonostante le riforme regolamentari adottate, siano presenti significative criticità,

rappresentate, in particolare, dai saldi previdenziali previsti negativi per tutti i fondi, per almeno tredici anni.

In particolare, il Fondo generale “Quota A” riporta previsioni di saldi di gestione negativi per il periodo 2022-2067, unite a previsioni di patrimonio negativo per il periodo 2035-2067. Per il Fondo generale “Quota B” e per il Fondo medici specialisti ambulatoriali sono previsti saldi previdenziali negativi rispettivamente per il periodo 2045-2067 e per il periodo 2025-2040.

Il Fondo medici di medicina generale riporterebbe saldi previdenziali e totali negativi complessivamente dal 2025 al 2038.

Il piccolo Fondo specialisti esterni vedrebbe il saldo previdenziale restare negativo sostanzialmente per tutti gli anni di previsione; analogo andamento è previsto per il saldo totale. Di conseguenza il patrimonio di pertinenza sarebbe destinato a restare negativo, aggravando lo squilibrio del Fondo stesso. Tale situazione trova ricomposizione solo attraverso il ricorso alla solidarietà fra i vari fondi.

Tabella 34 - Le proiezioni attuariali

	Saldo previdenziale negativo	Saldo totale negativo	Patrimonio negativo
Fondo generale Quota A*	2022-2036 e dal 2066	2022-2037	
Fondo generale Quota B*	dal 2042		
Fondo medici di medicina generale	dal 2024 al 2039	dal 2026 al 2038	
Fondo medici specialisti ambulatoriali	dal 2021 al 2042	dal 2025 al 2039	
Fondo specialisti esterni	totale periodo (2021-70)	totale periodo (2021-70)	totale periodo (2021-70)

* Valutazioni riferite agli effetti della modifica del regolamento del Fondo di previdenza generale
Fonte: dati Enpam

Nell’esercizio 2022, con delibera del Consiglio di amministrazione n. 56 del 16 giugno 2022, è stato adottato il bilancio tecnico al 31 dicembre 2020, con termine previsione al 2070. Nel corso dello stesso anno, peraltro, la Fondazione ha provveduto, con il supporto di un attuario, all’aggiornamento del predetto documento contabile, con decorrenza formale dal 1° gennaio 2023, fermo restando l’intervallo temporale preso in esame; si è tenuto conto, in tal modo, delle modifiche ai regolamenti del Fondo di previdenza generale e del Fondo della medicina convenzionata e accreditata, approvate dallo stesso C.d.a. con le delibere nn. 63 e 64.

Sulla base dei nuovi fattori presi in considerazione, le proiezioni attuariali per il periodo 2023-2070 prevedono:

- per il Fondo medici di medicina generale, un saldo previdenziale negativo negli anni 2026-2038, un saldo totale negativo nel periodo 2029-2034 ed un patrimonio in diminuzione nel periodo 2029-2034;
- per il Fondo generale "Quota A", un saldo previdenziale negativo nel periodo 2022-2036 e dall'anno 2066, il saldo totale è previsto negativo negli anni 2022-2037 mentre il patrimonio è decrescente fino al 2039;
- per il Fondo generale "Quota B", un saldo previdenziale negativo negli anni a partire dal 2062; il patrimonio è previsto sempre crescente.

L'esito delle proiezioni induce questa Corte - ritenendosi opportuno il tendenziale mantenimento di una situazione di equilibrio su tutte le gestioni che interessano l'Ente - a raccomandare l'attento monitoraggio degli eventuali scostamenti tra le ipotesi adottate nei calcoli attuariali e gli effettivi andamenti. Ciò consentirà di adottare tempestivamente ulteriori interventi, rispetto alle recenti riforme regolamentari, opportuni al fine della conservazione dell'equilibrio di medio e lungo termine.

10. LE PARTECIPAZIONI

10.1 Enpam Real Estate s.r.l.

La Fondazione è azionista al 100 per cento della *Enpam Real Estate s.r.l.*, costituita nel 2003, originariamente per gestire in usufrutto alcune proprietà alberghiere della Fondazione medesima e, successivamente, per una attività più ampia, nella gestione dei servizi immobiliari.

Come emerge dalle due tabelle seguenti, si conferma la tendenza negativa del risultato di esercizio della Società che presenta una perdita, ulteriormente peggiorata rispetto al 2021 (-5,07 milioni a fronte dei -2,01 milioni precedenti); il risultato è l'effetto:

- della netta diminuzione degli altri ricavi e proventi rispetto a quanto rilevato nel 2021, principalmente per una posta straordinaria (indennizzo da retrocessione di immobili gestiti in usufrutto);
- dei costi per godimento di beni di terzi, relativa a canoni di locazione per tre strutture alberghiere;
- dei maggiori costi per servizi e per acquisto di materie prime, afferenti all'avvio di quattro strutture alberghiere.

Su questi presupposti, il patrimonio netto si attesta nel 2022 a 54,31 milioni circa (59,38 milioni circa nel 2021).

Tabella 35 – Enpam Real Estate: Stato patrimoniale

	2021	2022	Variaz. %
Immobilizzazioni	32.120.466	29.896.413	-6,92
- immobilizzazioni immateriali	11.298.772	10.106.337	-10,55
- immobilizzazioni materiali	9.138.922	8.107.304	-11,29
- immobilizzazioni finanziarie	11.682.772	11.682.772	0,00
Attivo circolante	38.480.386	35.609.282	-7,46
- acconti	0	64.968	100,00
- crediti	13.986.617	14.076.450	0,64
- disponibilità liquide	24.493.769	21.467.864	-12,35
Ratei e risconti attivi	92.758	123.358	32,99
Totale Attivo	70.693.610	65.629.053	-7,16

(segue)

Patrimonio netto:	59.379.015	54.306.227	-8,54
- capitale	64.000.000	64.000.000	0,00
- riserva legale	629.265	629.265	0,00
- utili o perdite portati a nuovo	-3.236.033	-5.250.251	-62,24
- utile o perdita dell'esercizio	-2.014.217	-5.072.787	-151,85
Fondi rischi ed oneri	444.223	1.318.775	196,87
T.F.R. lavoratori	1.188.042	0	-100,00
Debiti	9.487.488	9.994.382	5,34
Ratei e risconti passivi	194.842	9.669	-95,04
Totale Passivo	70.693.610	65.629.053	-7,16

Fonte: dati Enpam Real Estate

Tabella 36 - Enpam Real Estate: Conto economico

	2021	2022	Variatz. %
A - Valore della produzione	22.616.952	17.645.863	-21,98
- ricavi vendite e prestazioni	12.473.972	16.741.669	34,21
- altri ricavi e proventi	10.142.980	904.194	-91,09
B - Costi della produzione	24.407.520	23.066.345	-5,49
- acquisto materie prime	409.218	1.092.719	167,03
- servizi	4.996.856	11.895.405	138,06
- godimento beni di terzi	2.331.840	2.223.512	-4,65
- personale	5.094.991	2.975.243	-41,60
- ammortamenti e svalutazioni	7.829.458	2.733.411	-65,09
- accantonamenti per rischi	0	1.092.462	100,00
- variazioni rimanenze	0	-64.968	-100,00
- oneri diversi di gestione	3.745.157	1.118.561	-70,13
Differenza A - B	-1.790.568	-5.420.482	-202,72
C - Proventi ed oneri finanziari	150.321	392.195	160,90
Risultato prima delle imposte	-1.640.247	-5.028.287	-206,56
Imposta sul reddito	-373.970	-44.500	88,10
Utile o perdita dell'esercizio	-2.014.217	-5.072.787	-151,85

Fonte: dati Enpam Real Estate

10.2 Fondazione Enpam cinque per mille

L'art. 2 dello statuto della Fondazione Enpam, prevede che la stessa, per il conseguimento delle proprie finalità istituzionali e per migliorare l'efficienza organizzativa e gestionale, possa svolgere attività e promuovere iniziative, anche con la costituzione e la partecipazione a società, enti, fondazioni ed associazioni in Italia ed all'estero. In relazione a tali finalità, dal 2008 la Fondazione Enpam è stata inserita tra gli enti ai quali i contribuenti iscritti potevano destinare una quota pari al 5 per mille dell'Irpef per finalità di interesse sociale; peraltro, nell'aprile 2017 la Fondazione stessa è stata esclusa da detti benefici, in esito ad un provvedimento assunto dall'Agenzia delle entrate.

Pertanto, il 20 marzo 2019, l'Ente ha costituito una nuova fondazione denominata "Enpam 5x1000 - Ets" onlus, con lo scopo di ottenere – tramite lo strumento della destinazione del 5 per mille dell'Irpef – fondi da utilizzare per l'assistenza degli iscritti pensionati non autosufficienti e dei loro coniugi. Sulle modalità e gli obiettivi di tale iniziativa, i Ministeri vigilanti hanno avanzato rilievi, di talché l'operatività della nuova Fondazione è stata sostanzialmente bloccata per tutto il 2019⁵.

La fondazione citata è stata iscritta nel Registro delle persone giuridiche tenuto dalla Prefettura di Roma dal 6 giugno del medesimo anno e dall'aprile 2020 all'Anagrafe delle onlus.

L'attività prevalente della Fondazione riguarda la "ricerca scientifica di particolare interesse sociale", prevedendosi in misura prioritaria la destinazione dei fondi raccolti al sostegno di attività di ricerca nel settore medico.

L'elenco dei soggetti ammessi alla ripartizione dei fondi riferiti al 2020 (nell'ambito dei quali alla onlus era attribuito un ammontare pari ad euro 6.958,31) è stato reso noto sul sito dell'Agenzia delle entrate in data 8 giugno 2021, quello relativo al 2021 (per un importo spettante alla fondazione pari ad euro 45.465,73) è stato reso noto il 9 giugno 2022 e quello riferito al 2022 (pari per la fondazione stessa ad euro 52.000,91) in data 22 giugno 2023.

⁵ In particolare, in data 15 marzo 2019 il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha inviato una richiesta di informazione relativa all'atto costitutivo della Fondazione Enpam 5x1000 onlus. Chiarimenti sono stati forniti dalla stessa Fondazione ai Ministeri vigilanti, anche in relazione alle osservazioni riguardanti i bilanci di previsione per gli esercizi 2020 e 2021.

11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Enpam, costituito nel 1937 come cassa previdenziale del sindacato dei medici e poi trasformato nel 1950 in ente di diritto pubblico, è ora una fondazione di diritto privato, nata dalla trasformazione prevista dal decreto legislativo n. 509 del 1994; essa svolge le attività previdenziali ed assistenziali a favore di medici e odontoiatri, categorie professionali per le quali l'Ente era stato originariamente istituito.

L'adesione all'Enpam è obbligatoria per tutti gli iscritti agli Albi professionali delle predette categorie, nonché per i medici chirurghi e gli odontoiatri che operano "a rapporto professionale" (art. 5 dello statuto) con le istituzioni pubbliche e private che erogano assistenza sanitaria. L'Enpam è soggetta alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero dell'economia e delle finanze.

Anche nell'anno di riferimento, per far fronte all'emergenza pandemica che ha significativamente inciso sull'attività dei medici e degli odontoiatri, in coerenza con il contesto normativo definito dai provvedimenti legislativi e regolamentari assunti dal Governo, l'Ente ha introdotto forme di tutela volte a dare supporto ai propri iscritti, intervenendo, da un lato, con misure indirizzate al loro sostegno, dall'altro, procedendo, oltreché all'esonero contributivo al verificarsi delle previste condizioni, alla temporanea sospensione dei relativi adempimenti, nonché al differimento dei termini per il versamento dei contributi previdenziali.

Parallelamente Enpam ha adottato una serie di sussidi assistenziali quali l'indennità per quarantena, correlata alla sospensione dell'attività degli iscritti determinata da un provvedimento dell'autorità sanitaria competente, come la quarantena precauzionale; altra misura di natura assistenziale impiegata per fronteggiare i negativi effetti della pandemia è stata l'estensione alle vittime del contagio dell'erogazione dell'indennità in caso di inabilità temporanea e assoluta all'esercizio della professione, già introdotta a favore degli iscritti alla gestione "Quota B", nel 2019. L'importo complessivo liquidato nell'esercizio in esame ammonta a 5,69 milioni (nel 2021 erano 7,31 milioni).

L'Ente gestisce la previdenza attraverso fondi distinti, tra loro legati da vincolo di solidarietà, e raggruppati in due comparti: uno di previdenza generale, l'altro di medicina convenzionata ed accreditata.

Il Fondo di previdenza generale è a sua volta diviso in due gestioni: la "Quota A", in cui sono obbligatoriamente inseriti tutti i medici e gli odontoiatri iscritti agli ordini professionali, e la "Quota B", per gli esercenti la libera professione, ivi inclusi contratti a progetto, collaborazioni, attività di lavoro autonomo occasionale e *intra moenia*.

Il comparto relativo ai medici convenzionati e accreditati con il S.S.N., comprende a sua volta i fondi destinati ai medici convenzionati generici o di medicina generale, ai medici convenzionati ambulatoriali e agli specialisti esterni convenzionati.

Il costo complessivo per gli organi, nel corso dell'esercizio in esame - diversamente da quanto rilevato in passato - registra un incremento pari al 10,81 per cento. Il relativo valore per il 2022 è pari a euro 2.777.848, a fronte di euro 2.506.944 del 2021.

I costi e gli oneri relativi al trattamento economico del personale ammontano complessivamente nel 2022 a 45,91 milioni, in aumento rispetto all'esercizio precedente.

L'andamento in ulteriore crescita rilevato nel 2022 rispetto al passato è da attribuire all'effetto del nuovo contratto collettivo di lavoro; il personale in servizio (503 unità al 31 dicembre 2022), ha registrato in corso d'anno la cessazione di 10 unità e 6 assunzioni di personale con contratto a tempo indeterminato, oltre a una trasformazione di rapporto di lavoro da tempo determinato a indeterminato.

La Sezione raccomanda, al riguardo, una costante attenzione ai costi degli organi e del personale, considerato l'incremento nell'esercizio per entrambe le voci e l'elevata incidenza del costo del personale sul bilancio dell'Enpam.

Il risultato di esercizio si attesta a 179,34 milioni, rispetto agli 1,14 miliardi del 2021 (-84,29 per cento). Ad esso ha contribuito il risultato della gestione finanziaria: il saldo fra proventi e oneri finanziari, infatti, è diminuito dai 943,47 milioni del 2021 ai 301,84 milioni del 2022. In aggiunta, le rettifiche di valore delle attività finanziarie sono passate dai -249,89 milioni del 2021 ai -963,10 milioni del 2022, peggiorando in modo consistente, per effetto delle maggiori svalutazioni effettuate, il saldo finanziario, solo parzialmente compensato dal risultato positivo della gestione caratteristica.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2022 risulta in aumento, a seguito della destinazione a riserva degli utili precedenti e delle operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi, unita al risultato di esercizio attestandosi a 25,35 miliardi: tale valore eccede abbondantemente il limite delle cinque annualità delle pensioni in essere nel 1994, stabilito dall'art. 59, c. 20, della legge n. 449 del 1997. Il predetto valore supera anche il limite di cinque volte l'onere per pensioni in essere alla data del 31 dicembre 2022, ritenuto congruo dall'art. 5, c. 1, del d.m. 29 novembre 2007.

La componente più cospicua dello stato patrimoniale è rappresentata dall'attivo circolante il valore del quale, nel 2022, corrisponde a circa il 72 per cento del totale; tendono invece a ridursi, anche in valore assoluto (da euro 619.191.624 nel 2021 ad euro 91.505.518 nel 2022), le immobilizzazioni materiali.

Nel complesso, il peso delle attività immobiliari mantiene la tendenza a ridursi, seppur lentamente; infatti, la relativa quota di incidenza, nel 2022, scende ulteriormente, rappresentando meno del 20 per cento del totale degli investimenti patrimoniali.

Si segnala un rendimento a mercato del portafoglio complessivo negativo del 7,55 per cento (nel 2021 era positivo e pari al 3,66 per cento).

Secondo le stime indicate, il peggioramento del rendimento netto del patrimonio complessivo è determinato principalmente dal risultato del patrimonio mobiliare, unito al rendimento negativo degli investimenti in beni reali, in particolar modo nel settore immobiliare.

Questa Sezione ribadisce la scelta di allocazione delle risorse verso asset a non elevato rischio, da porre in correlazione alla peculiarità della gestione del risparmio previdenziale che persegue l'obiettivo di una redditività idonea ad assicurare la sostenibilità del regime previdenziale in un orizzonte temporale molto ampio.

I debiti risultano in diminuzione nel 2022, con una variazione rispetto all'esercizio precedente pari al 32,3 per cento, attestandosi a 195,48 milioni. È da rilevare, inoltre, come tale ammontare - che vede diminuire tutti i valori delle singole componenti (particolarmente, i debiti verso fornitori e i debiti tributari), ad esclusione di quelli verso banche e imprese controllate - trovi piena copertura prendendo a riferimento l'attivo circolante dell'Ente.

Il rendiconto finanziario rileva, per le disponibilità liquide unite alla liquidità dei conti di gestione del patrimonio mobiliare, una variazione positiva, nel 2022, di 90,67 milioni, a fronte del saldo negativo di 169,27 milioni del 2021.

Pur preso atto che nella nota integrativa è stato esplicitato che nella liquidità da rendiconto finanziario “è ricompresa anche la liquidità delle operazioni di vendita dei titoli diretti”, si evidenzia l’esigenza, stanti i criteri dettati dal principio contabile Oic 10, che la rappresentazione di cui al predetto documento contabile abbia ad oggetto le sole disponibilità liquide costituite “*dai depositi bancari e postali, dagli assegni e dal denaro e valori in cassa*”, nella specie ammontanti ad euro 374.800.556.

I contributi eccedono la spesa per pensioni per tre fondi dei cinque gestiti dall’Ente; il rapporto fra le due grandezze conferma una generale tendenza al peggioramento, passando – in termini complessivi - da 1,38 del 2021 a 1,30 del 2022.

Anche il rapporto fra il numero totale degli iscritti e quello delle pensioni erogate registra un’ulteriore diminuzione, attestandosi nel 2022 su un valore di 2,30 (era pari a 2,46 nel 2021). Analogo andamento si riscontra per ciascuno dei Fondi, ad esclusione di quello degli specialisti esterni.

Nel corso dell’anno 2019, l’Enpam ha predisposto il nuovo bilancio tecnico, redatto alla data del 31 dicembre 2017 e con proiezioni 2018-2067, nel quale risulta un saldo previdenziale complessivo con valori negativi nell’arco temporale 2027-2040, valori che, successivamente, tornano positivi fino a fine periodo. Il saldo totale si mantiene sempre positivo, sia pur con un andamento altalenante, ed il patrimonio complessivo risulta costantemente in crescita. Per quanto concerne gli andamenti dei singoli fondi, il documento attuariale evidenzia come, nonostante le riforme regolamentari adottate, siano presenti significative criticità, rappresentate, in particolare, da saldi previdenziali previsti negativi per almeno tredici anni per tutti i fondi, oltre a patrimoni e saldi totali negativi.

Nel corso del 2022, peraltro, la Fondazione, in attuazione della delibera del Consiglio di amministrazione n. 56 del 16 giugno 2022, ha provveduto, con il supporto di un attuario, all’aggiornamento del bilancio tecnico, con decorrenza formale dal 1° gennaio 2023 e termine previsione al 2070, onde tener conto nelle proiezioni degli effetti delle modifiche apportate ai regolamenti del Fondo di previdenza generale e del Fondo della medicina convenzionata e accreditata afferenti, rispettivamente, la rivalutazione di contributi minimi

e l'applicazione di aliquote aggiuntive. A seguito delle citate modificazioni, le proiezioni attuariali per il periodo 2023-2070 prevedono un saldo previdenziale negativo negli anni 2026-2038, un saldo totale negativo nel periodo 2029-2034 ed un patrimonio in diminuzione nel periodo 2029-2034 per il Fondo medici di medicina generale; un saldo previdenziale negativo nel periodo 2022-2036 e dall'anno 2066, il saldo totale è previsto negativo negli anni 2022-2037 mentre il patrimonio è decrescente fino al 2039 per il Fondo generale "Quota A; solo un saldo previdenziale negativo negli anni a partire dal 2062 (a fronte di un patrimonio previsto sempre crescente) per il Fondo generale "Quota B".

L'esito delle proiezioni induce, ritenendosi opportuno il tendenziale mantenimento di una situazione di equilibrio su tutte le gestioni che interessano l'Ente, a raccomandare l'attento monitoraggio degli eventuali scostamenti tra le ipotesi adottate nei calcoli attuariali e gli effettivi andamenti, consentendo di adottare tempestivamente gli interventi ulteriori rispetto alle recenti riforme regolamentari, resi opportuni al fine della conservazione dell'equilibrio di medio e lungo termine.

Quanto al sistema delle partecipazioni, la Fondazione è azionista al 100 per cento della Enpam *Real Estate* s.r.l., costituita nel 2003, originariamente, per gestire in usufrutto alcune proprietà alberghiere della Fondazione medesima e successivamente, con attività più ampia, nella gestione dei servizi immobiliari. La società presenta un risultato di esercizio negativo per il quinto anno consecutivo, in peggioramento rispetto al 2021 (-5,07 milioni a fronte dei -2,01 milioni precedenti).

Nel corso dell'esercizio 2019, l'Ente ha costituito una fondazione denominata "Enpam 5x1000 - Ets" onlus, con lo scopo di ottenere - tramite lo strumento della destinazione del 5 per mille dell'Irpef - fondi da utilizzare per l'assistenza degli iscritti pensionati non autosufficienti e dei loro coniugi. Stanti i rilievi circa le modalità e gli obiettivi di tale iniziativa formulati dai Ministeri vigilanti, l'operatività della nuova Fondazione è stata bloccata fino al 2019. L'iniziativa risulta attualmente attiva e la nuova fondazione registrata all'anagrafe delle onlus a partire dall'aprile 2020.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

